

Intervento del presidente dell'Emilia al Congresso della lega delle autonomie

A pag. 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Liberato dalle auto il grande parco di Villa Borghese

A pag. 10

Prorogata la convenzione sino alla fine del '73

## Aggravata dipendenza della TV dal governo

La riunione del Consiglio dei ministri - Tre burocrati ministeriali nel direttivo dell'Ente - Proposta di legge PCI per impedire che venga pregiudicata la riforma - Super-stipendi alla Camera

### Attacco al Parlamento

L'ASPETTO più grave delle dichiarazioni fatte in Parlamento dall'on. Andreotti, in risposta a una serie di interrogazioni a terrore sul problema della RAI-TV, sta sostanzialmente nella riproposizione di una linea che tende a privilegiare l'esecutivo nel rapporto con la RAI-TV. Tale linea tende a vanificare ogni controllo e intervento del Parlamento nel periodo preparatorio della riforma, e lascia quindi ogni garanzia che non si compiano atti tali da condizionare o da svuotare di qualsiasi contenuto innovatore la riforma stessa. C'era stata, nel discorso del presidente del Consiglio, l'ammissione che la situazione della RAI andava «sorvegliata», ed erano state presunte alcune misure di controllo, peraltro del tutto inconsistenti. Ma sono bastate ventiquattrore perché le promesse dell'on. Andreotti apparissero per quello che in realtà erano: nient'altro che un espediente per facilitare le critiche e per eludere le richieste che il Parlamento, nella sua grande maggioranza, aveva presentato. L'atto di proroga approvato ieri dal Consiglio dei ministri è una prova inconfutabile che il presidente del Consiglio non ha mantenuto neanche i già limitati impegni assunti nella sua replica al dibattito parlamentare.

L'on. Andreotti aveva infatti affermato che era intenzione del governo chiedere alla direzione dell'azienda di compilare rapporti mensili sull'attività dell'ente, rapporti che poi sarebbero stati passati dal governo alla commissione parlamentare sulla RAI-TV, e ciò allo scopo di favorire, attraverso una maggiore conoscenza dei dati reali, l'azione di vigilanza e di controllo del Parlamento. Invece nell'atto di proroga non c'è di questo alcuna traccia. L'unico controllo aggiuntivo che risulta è, al contrario, l'immissione di alti burocrati rappresentanti direttivi dell'azienda nel comitato direttivo dell'azienda, rafforzandone così la dipendenza dal governo.

ANDREOTTI aveva aggiunto che durante il periodo transitorio non sarebbero stati concessi alla RAI finanziamenti pubblici, mentre l'atto di proroga prevede che entro il 31 gennaio l'amministrazione dello Stato provvederà a coprire con interventi straordinari i deficit dell'azienda, e di più pare che, in contrasto con gli impegni assunti, sia ormai passato l'orientamento di aumentare ulteriormente gli introiti pubblicitari.

Infine, mentre il presidente del Consiglio aveva annunciato che si sarebbe pro-

ceduto alla normalizzazione del vertice aziendale prima dell'atto di proroga, questa normalizzazione è stata ancora una volta rinviata. E ciò oltre a rappresentare un atto di indubbia gravità sul piano formale, poiché la proroga viene così ad essere firmata da un Consiglio di amministrazione non in piena regola, lascia le mani libere, anche in questo campo, al governo.

La gravità di queste decisioni, che muovono in direzione opposta alle indicazioni del Parlamento, dimostra quanto fosse opportuna la richiesta nostra, dei compagni socialisti, della sinistra democristiana, di un atto legislativo: la sola procedura che, al di là del pur fondamentale richiamo alla correttezza costituzionale, poteva assicurare che le richieste del Parlamento si tradussero in garanzie istituzionali. Ma tutto ciò dimostra anche quanto siano illusori la «fiduciosa attesa» dei socialdemocratici e l'improvviso «credito» che, capovolgendo le impostazioni iniziali, i dirigenti del PRI hanno dato alle parole di Andreotti.

ALTRO che «novità», come ha scritto la Voce repubblicana? La vera novità introdotta dal governo, e non solo nei confronti della RAI-TV, è quella di andare avanti in questa maniera: facendo promesse verbali e realizzando nei fatti veri e propri colpi di mano, scavalcando il Parlamento, ricattando i propri stessi alleati, incurante delle loro proteste e delle loro dissidenze. È inutile far finta di non capire o nascondere la realtà delle cose, cercando di convincere e persino di convincersi, come fanno i repubblicani, che grazie al governo della RAI-TV è ridotta al rango di un sorvegliato speciale. Con questo governo non si controlla la RAI-TV e non si arresta la rinnovata offensiva dei gruppi privati che ormai, come dimostra la presenza all'assemblea della RAI di un portavoce di grandi gruppi editoriali, sono riusciti a penetrare anche all'interno dell'azienda.

Non si può quindi combattere per la riforma democratica della radiotelevisione, non si può avere nessuna garanzia che nel periodo che ci separa dalla riforma non si compiano atti tali da pregiudicarla, senza batterci nel contempo contro questo governo che di fatto, al di là delle faide di potere interne alla DC, favorisce e avalla le scelte controriformatrici e autoritarie dei gruppi che dominano la RAI-TV.

Carlo Galluzzi



Migliaia di lavoratori metalmeccanici in sciopero hanno marciato mattina a Milano sotto la sede della RAI-TV

Il Consiglio dei ministri, riunito nella tarda mattinata di ieri con la procedura dei casi di emergenza, ha approvato un provvedimento che proroga fino al 31 dicembre 1973 la convenzione tra lo Stato e la RAI-TV. Non si tratta né di una proposta di legge, né di un decreto, ma di un atto puramente amministrativo del governo: il centro-destra conferma la propria vocazione, cercando di preparare il domani della RAI-TV a colpi di circolare. Anche il mezzo scelto per prolungare di un anno la convenzione con l'ente radiotelevisivo è al centro di una vivace polemica: la sinistra della DC ha presentato presso il gruppo della Camera dello «Scudo crociato» un progetto di legge (primi firmatari Donat Cattin e Granello) che tende, appunto, ad evitare innanzitutto una soluzione amministrativa della proroga. Il gruppo comunista della Camera ha presentato un proprio disegno di legge (firmatari Damico, Ceravolo, Baldassarri, Bini, Coccia e Adriana Lodi) con lo scopo di regolare la gestione dell'azienda nel corso del '73 e di impedire che vengano assunte iniziative capaci di pregiudicare una riforma democratica dei servizi radiotelevisivi.

### A Palazzo Chigi

#### Sospesi per censura dopo 20 anni tre servizi stampa

Nei giorni scorsi hanno cessato improvvisamente le pubblicazioni dei rassegne della stampa italiana e straniera, e delle radiotrasmissioni, edite a cura del Servizio per le informazioni del consiglio dei ministri. Le rassegne venivano diffuse, ogni giorno da oltre vent'anni, negli uffici stampa, nelle ambasciate, nei consolati, nelle redazioni dei giornali, e costituivano materiale largamente documentario sulle posizioni delle più attive fonti politiche italiane e internazionali.

Qualche mese fa, il 7 settembre per l'esattezza, per la prima volta, un articolo pubblicato in una delle rassegne subì una censura: qualcuno in alto loco, cioè, si rese responsabile della inammissibile scorrettezza cancellare una frase riportata testualmente nel corpo di un articolo riprodotto come sempre per intero, poiché in questo, infatti, consisteva il valore documentario di un simile servizio.

Da quel giorno, l'occhio della «censura» si fece acuto, e le sue forbici zelanti: dagli articoli cominciò a spuntare piccole frasi, naturali-

(segue in penultima)

Una grande manifestazione unitaria nelle vie cittadine

## 300.000 METALMECCANICI IN SCIOPERO IERI A MILANO

Protesta per il comportamento della RAI-TV nei confronti delle lotte operaie — Scioperi generali a Lucca e a Nuoro — Minacce di licenziamenti di rappresaglia alla FIAT di Torino

Duro giudizio dei sindacati sulla politica delle partecipazioni statali

Domani promosse dal PCI

### A Mantova e Salerno manifestazioni per i fitti agrari

A Mantova e a Salerno si svolgeranno domani, domenica, due grandi manifestazioni promosse dal PCI in difesa della legge di riforma sui fitti agrari e per lo sviluppo dell'agricoltura. Nella città lombarda, dove converranno folte delegazioni dall'Emilia Romagna, dal Veneto, dal Friuli Venezia Giulia, dal Piemonte, dalla Liguria e dalle altre province lombarde, migliaia di contadini sfileranno per le vie cittadine in tre cortei. In piazza delle Erbe parleranno i compagni Gian Carlo Pajetta ed Emanuele Macaluso, della direzione del partito.

Nella città campana, invece, si svolgerà una grande assemblea operaio-contadina. I lavori dell'assemblea saranno aperti da una relazione del segretario della federazione comunista di Salerno, compagno Amante. Per la direzione del partito interverranno i compagni Bufalini e Ailinoi. Inteso è stato in questi giorni il lavoro di preparazione di queste due manifestazioni con le quali migliaia di contadini daranno una risposta di mobilitazione al governo di centro-destra che vuole portare gravi attacchi all'unica legge di riforma — la «De Marzi-Cipolla» — di questi ultimi anni.

In numerosissime assemblee promosse in tutto il paese dalle sezioni comuniste è stata posta con forza l'esigenza di un'azione unitaria che abbracci le masse operaie e contadine sulla questione dei fitti agrari e dello sviluppo delle campagne.

L'impegno, ovunque, è stato quello di partecipare in massa alle due manifestazioni di Mantova e Salerno.

La risposta dei lavoratori all'attacco del padronato, alla politica del governo si fa ogni giorno più forte ed estesa. Anche ieri è stata una grande giornata di lotta. A Milano si sono formati trecentomila metalmeccanici dando vita ad una imponente manifestazione alla sede della Rai-TV per protestare contro la politica dell'Ente. A Roma si sono avuti forti scioperi dei metalmeccanici per rispondere alle rappresaglie della Fiat che è stata costretta a tramutare il licenziamento del dirigente sindacale in sospensione. Scioperi generali si sono avuti nelle intere province di Lucca e di Nuoro con massicce manifestazioni popolari. Fra queste i postelegrafonici e gli statali. Gli edili sono impegnati nella trattativa per il rinnovo del contratto.

Un gravissimo attacco al diritto di sciopero, al sindacato ed alle sue organizzazioni in fabbrica è in atto alla Fiat. Giovedì alla Fiat-Magliana di Roma era stato licenziato lo stativo il segretario del Consiglio di fabbrica. Ieri a Torino la direzione ha minacciato il licenziamento di ben trentasei delegati ed attivisti sindacali. Siamo di fronte ad uno dei più pesanti attacchi antoperai scatenati dal monopolio dell'auto, attacco che favorisce e scatena una serie di clamorose provocazioni messe in atto proprio il giorno dello sciopero generale.

La minaccia dei licenziamenti viene proprio nel momento in cui il padronato metalmeccanico cerca di mettere in atto una «piccola» campagna contro i sindacati e i lavoratori impegnati in una dura e difficile vertenza contrattuale. Proprio ieri la Federmeccanica in un comunicato ha accusato i sindacati di mettere in atto agitazioni che favoriscono «piccole» intemperanze, affermando che si registra un «progressivo» peggioramento della situazione degli scioperi che si vanno trasformando in occasioni di continue violenze». Si tratta di una presa di posizione inaudita se si tiene conto che siamo arrivati ormai alla ottava seduta di trattative ed a due mesi dall'inizio dei colloqui il padronato non ha dato segno di voler effettuare alcuna apertura. La presa di posizione della Federmeccanica evidentemente è stata assunta proprio per cercare di dare un minimo di giustificazione, se così si può dire, alle gravissime rappresaglie.

L'attacco del padronato si sviluppa mentre sempre più si fa profondo il divario fra la politica del governo e le esigenze di un nuovo sviluppo economico e sociale del paese. Proprio nella politica antiperoperaia e antipopolare del governo il padronato trova pieno appoggio e consenso nella linea tesa ad aggravare la tensione a drammatizzare le vertenze contrattuali.

Una riprova delle scelte che il governo compie si è avuta ieri nel corso dell'incontro con i sindacati per esaminare il programma delle Partecipazioni statali, approvato recentemente dal Cipe. I sindacati al termine dell'incontro hanno espresso «il loro dissenso e la loro insoddisfazione in particolare per quanto attiene agli impegni di occupazione e di sviluppo del Mezzogiorno». «Infatti — afferma il comunicato — del tutto diversa è la posizione dei sindacati circa il rapporto tra ristrutturazione e sviluppo, la qualità degli investimenti e l'occupazione, tra industria e agricoltura, tra industria di base e industria manifatturiera e per lo stesso impegno verso la piccola e media industria e la presenza che risulta diluita nelle attività infrastrutturali». Nel corso dell'incontro i sindacati hanno sollevato anche i problemi relativi alla Montedison, alla Valle del Belice, a Taranto, alla Sardegna, alla Sicilia.

NOTIZIE E SERVIZI A PAGINA 4

Gli USA non vogliono ancora porre fine alla guerra

## NIXON: PRIMA DI NATALE niente pace nel Vietnam



La PS fa irruzione in un liceo di Ostia

I poliziotti hanno aggredito ieri mattina alcuni studenti del liceo scientifico Enriquez di Ostia, riuniti in assemblea. L'operazione è stata diretta da un vicequestore, che poi in serata si è presentato ad una riunione dei genitori per «spiegare» le ragioni del suo intervento. Nella foto: due agenti in borghese con uno dei ragazzi fermati durante l'aggressione poliziesca. A PAG. 11

### WASHINGTON, 15.

Il presidente Nixon non ha in programma alcun annuncio sulla questione del Vietnam, prima di Natale. Questa grave dichiarazione, che significa che gli USA non vogliono ancora concludere la pace, è stata fatta oggi dal portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, comunicando ai giornalisti che Nixon ha ricevuto ieri sera e stamane Kissinger.

Kissinger, ha detto Ziegler, sta tenendo consultazioni anche col segretario di Stato, William Rogers, col segretario alla Difesa Melvin Laird, col capo degli Stati Maggiori riuniti amm. Moore e col capo della CIA, Helms.

Ieri Kissinger aveva concesso un'intervista al suo vice, gen. Haig, per due ore e mezzo con Rogers. Ziegler non ha comunque voluto dire a che punto siano arrivate le trattative di Parigi. Si è limitato a dire che i contatti con Hanoi saranno mantenuti a mezzo di messaggi.

E' impressione dei commentatori politici che la trattativa sia «incagliata». Anche Le Duc Tho ha a sua volta lasciato Parigi per rientrare ad Hanoi, via Mosca.

### Novella reca al Congresso del PCF il saluto dei comunisti italiani

Recando al XX Congresso del PCF l'istruttivo saluto dei comunisti italiani, il compagno Melville ha riferito che l'accordo di governo fra le sinistre francesi costituisce un grande contributo alla lotta per la pace ed è stato salutato dal PCI come un avvenimento, maturato nelle condizioni specifiche della realtà francese, che sarà di grande ausilio alla lotta che le forze operaie e democratiche stanno conducendo in Italia e in altri paesi.

Novella ha anche detto che la realizzazione di una società democratica socialista, basata sul consenso popolare e sull'appoggio autonomo e originale di tutte le forze democratiche.

A PAGINA 14

### OGGI

DATE retta a noi che stiamo nel nostro piccolo, inattaccabili osservatori della attualità politica: l'eventuale importante registrazione ieri è la conferma, e spreca dei due interessati, che il sodalizio Rumor-Piccoli è tuttora vivo e non conosce contrasti. Riferendosi alle voci di disaccordo che si sarebbero avvertite in questi ultimi tempi l'on. Rumor ha dichiarato: «Se ne parla da tempo, un giorno sì e un giorno no. Non vedo perché dovrei dar peso a questo tipo di voci». A sua volta l'on. Piccoli ha detto: «Se ne parla da quindici anni, ma i motivi dell'accordo tra Rumor e me sono profondi e atten-

gono proprio al modo di essere della democrazia cristiana nella sua centralità».

Ci troviamo di fronte a due mirabili esempi di eloquio doroteo. Si trattava di sapere se Rumor vorrebbe, come si dice, liquidare al più presto l'attuale governo che rappresenta la formula di centro-destra, e se Piccoli, dal canto suo, vorrebbe invece mantenere a lungo in vita, come si è capito dal suo intervento di Perugia. I due sanno benissimo che il problema è questo e che soltanto così, posto, può dirsi un problema politico e interessante per noi tutti. Essi invece hanno fatto finta di cre-

re che a noi premesse sapere se sono personali che in fondo o se continuano ad adorarsi. Nella loro fantasia, Rumor e Piccoli immaginano un Paese analfabeta, dove si trattava di sapere se Rumor vorrebbe, come si dice, liquidare al più presto l'attuale governo che rappresenta la formula di centro-destra, e se Piccoli, dal canto suo, vorrebbe invece mantenere a lungo in vita, come si è capito dal suo intervento di Perugia. I due sanno benissimo che il problema è questo e che soltanto così, posto, può dirsi un problema politico e interessante per noi tutti. Essi invece hanno fatto finta di cre-

così un Rumor che ha fretta come un piccolo che vuole andare piano, l'uno e l'altro solidali su un solo punto, per essi fondamentale: dare la scollata al potere. Se l'occasione propizia si presentasse subito, Rumor direbbe: «Che ti dicevo io?». Se tardasse, Piccoli affermerebbe: «Se tu mi avevi detto?». E così la DC va avanti con le correnti nelle correnti, le controcorrenti nelle controcorrenti e in ognuna di esse le sfumature e le contro-sfumature. In realtà tutte queste correnti, confuse nel linguaggio, nelle tattiche e nei modi, sono poi una cosa sola: sono le concorrenti.

Fortebraccio

## Voto unitario della Regione Lazio: salvaguardare la legge sulla casa

L'opposizione di altre Regioni — Su richiesta del PCI, i rappresentanti regionali saranno ascoltati dalla commissione parlamentare — Conferenza stampa delle cooperative e degli istituti autonomi case popolari

Il tentativo del governo di peggiorare la legge per la casa e l'urbanistica, togliendo i poteri alle Regioni e introducendo altre norme inaccettabili nei decreti delegati, è destinato a scontrarsi con la più larga e decisa opposizione. Già ieri si sono verificate le prime prese di posizione in questo senso.

Il consiglio regionale del Lazio ha approvato ieri sera un ordine del giorno unitario che impegna la giunta a prendere immediato contatto con il governo per rimarcare genericamente che i contenuti riformatori della legge sono rigidamente salvaguar-

dati in tutti i casi, ed in particolare per quanto riguarda le competenze regionali». La giunta è stata inoltre impegnata a prendere contatto con le altre regioni per coordinare tutte le iniziative necessarie per salvaguardare il contenuto riformatore della legge. Il documento è stato presentato dalla compagna Giuseppina Marcellis, dal presidente dell'assemblea Pallecchi e da un capigruppo della DC, del PSDI e del PRI. Il presidente della giunta Cipriani si è associato con una dichiarazione di aula.

Intanto, oltre un anno di distanza ha potuto inas-

diarsi finalmente la commissione parlamentare di dieci deputati e dieci senatori per l'attuazione della legge, chiari sono come il sabotaggio alla sua applicazione — e quindi ad una ripresa produttiva dell'edilizia basata su esigenze sociali — sia venuto dal governo. Il contenuto dei decreti, ed il tentativo di farli approvare col minimo di discussione, dimostrano un ultimo ten-

(segue in penultima)

Il Consiglio dei ministri ha approvato anche un provvedimento che proroga al 31 dicembre '73 i termini per i bilanci delle Regioni. E' stato annunciato, inoltre, che nel corso della riunione del Consiglio dei ministri che avrà luogo prima del Natale, saranno approvati i Prov-

C. F.

(segue in penultima)

Ampio dibattito al congresso della Lega per le autonomie

PIÙ POTERI AGLI ENTI LOCALI PER LO SVILUPPO DELLE LOTE

Fanti: «L'attuazione dell'ordinamento regionale condizione necessaria per l'avanzata delle rivendicazioni economiche e sociali» - L'intervento del segretario della CGIL Guerra - Proposta una lotta convergente della Lega e del sindacato sui temi degli investimenti, della contrattazione salariale, del Mezzogiorno

Dal nostro inviato

PERUGIA, 15.

Alcune questioni sono venute emergendo come centrali nel corso del secondo congresso della Lega nazionale per le autonomie e i poteri locali in corso a Perugia.

Insistito il compagno Fanti, presidente della Giunta emiliana: se il V congresso ebbe come tematica l'attuazione della conquista dell'ordinamento regionale, il tema di questo congresso, egli ha detto, deve essere quello della lotta convergente per l'attuazione dell'ordinamento regionale e delle autonomie, non solo come alternativa, sul piano costituzionale, alla politica accentratrice del governo ma come condizione necessaria per l'avanzata stessa delle rivendicazioni economiche e sociali.

APPROVATA ALLA CAMERA LA LEGGE EGAM

All'Ente minerario fondo di 330 miliardi per 5 anni

Fortemente migliorato il progetto governativo - Verrà elaborato un piano nazionale - No del governo per l'Amiata e la Maremma

La Commissione bilancio della Camera ha ieri approvato la legge sull'Ente gestione aziende minerarie (risultante dall'unificazione di tre proposte, fra cui quella del PCI), a conclusione di un lungo dibattito in cui i deputati comunisti si sono mossi in collegamento con le regioni, i sindacati e le popolazioni interessate.

La legge EGAM, che prevede un finanziamento di 330 miliardi, a imporre una disposizione che obbliga l'EGAM a devolvere il 40 per cento degli investimenti al settore minerario, a fissare l'ordine di priorità entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge un piano minerario nazionale.

La discussione sul provvedimento ha fatto emergere ancora una volta l'esigenza di una riforma delle partecipazioni statali, problema sul quale si svilupperà intensa l'azione parlamentare dei comunisti per determinare un nuovo indirizzo della spesa pubblica come fattore di ripresa economica e di sviluppo dell'occupazione.

Il PCI considera, infine, molto grave che il governo non abbia accolto le sue proposte, formulate sulla base delle rivendicazioni unitarie avanzate dalla Regione Toscana, dal Consiglio comunale e dalle forze politiche per la soluzione, attraverso l'Intervento dell'EGAM, della crisi che colpisce attualmente le miniere dell'Amiata e della Maremma.

Il governo insiste su una politica fiscale che fa aumentare i prezzi

RIDOTTE LE IMPOSTE SUL TABACCO MA NON SUI GENERI ALIMENTARI

Tabacco e sigarette non rincareranno nonostante l'introduzione dell'IVA - Ridotta l'imposta sul sale - Il ministro Gaspari avalla una manovra degli importatori di carne che realizzano decine di miliardi di profitti di intermediazione

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri un decreto legge-betta del governo sull'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) ai prodotti di consumo.

La decisione per le sigarette è corretta, corrisponde alla lettera della legge che prevede l'IVA imposta sostitutiva di altre imposte, che non deve costituire aggravio. Ma la applicazione di questa indicazione della legge è tanto più urgente quando l'imposta si applica ai prodotti alimentari, casalinghi, alle scarpe e ad altri generi di consumo.

La decisione per il tabacco è giusta, in quanto l'imposta sul valore aggiunto è tanto più urgente quando l'imposta si applica ai prodotti alimentari, casalinghi, alle scarpe e ad altri generi di consumo.

La decisione per il tabacco è giusta, in quanto l'imposta sul valore aggiunto è tanto più urgente quando l'imposta si applica ai prodotti alimentari, casalinghi, alle scarpe e ad altri generi di consumo.

Le manifestazioni del PCI

In questi giorni si svolgono in tutta Italia centinaia di assemblee, dibattiti e manifestazioni contro le provocazioni antidemocratiche nelle fabbriche e nelle scuole.

Le iniziative si svolgono nel quadro del 50. Anniversario della fondazione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Le iniziative si svolgono nel quadro del 50. Anniversario della fondazione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Le iniziative si svolgono nel quadro del 50. Anniversario della fondazione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Protesta un cittadino contro i sistemi del Vicariato

Nuova denuncia per un annullamento della Sacra Rota

Praticamente sottratti a una delle parti i diritti di difesa - Un esposto di illegittimità costituzionale

La sentenza di scioglimento di matrimonio emessa dalla Sacra Rota sono di nuovo al centro dell'attenzione. Dopo le ultime rivelazioni di un magistrato che ha scoperto come le motivazioni addotte per ottenere l'annullamento del vincolo coniugale erano in realtà inesistenti.

La sentenza di scioglimento di matrimonio emessa dalla Sacra Rota sono di nuovo al centro dell'attenzione. Dopo le ultime rivelazioni di un magistrato che ha scoperto come le motivazioni addotte per ottenere l'annullamento del vincolo coniugale erano in realtà inesistenti.

La sentenza di scioglimento di matrimonio emessa dalla Sacra Rota sono di nuovo al centro dell'attenzione. Dopo le ultime rivelazioni di un magistrato che ha scoperto come le motivazioni addotte per ottenere l'annullamento del vincolo coniugale erano in realtà inesistenti.

L'occupazione diminuita di oltre 142 mila unità

L'Istituto di statistica comunica che, in base ai primi risultati dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro di ottobre 1972, l'occupazione complessiva è risultata pari a 18.242.000 unità, di cui 3.228.000 in agricoltura, 9.997.000 nell'industria e 7.199.000 nelle altre attività.

L'Istituto di statistica comunica che, in base ai primi risultati dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro di ottobre 1972, l'occupazione complessiva è risultata pari a 18.242.000 unità, di cui 3.228.000 in agricoltura, 9.997.000 nell'industria e 7.199.000 nelle altre attività.

L'Istituto di statistica comunica che, in base ai primi risultati dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro di ottobre 1972, l'occupazione complessiva è risultata pari a 18.242.000 unità, di cui 3.228.000 in agricoltura, 9.997.000 nell'industria e 7.199.000 nelle altre attività.

L'Istituto di statistica comunica che, in base ai primi risultati dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro di ottobre 1972, l'occupazione complessiva è risultata pari a 18.242.000 unità, di cui 3.228.000 in agricoltura, 9.997.000 nell'industria e 7.199.000 nelle altre attività.

Nel bilancio '73

Saliranno a 10.000 miliardi i fondi non spesi

La Camera ha iniziato la discussione sul bilancio di previsione dello Stato per il 1973 che proseguirà per tutta la prossima settimana. Nella sezione di fondi è intervenuto il compagno DE LAURENTIS il quale ha notato come il documento presentato dal governo sia inattuabile e non utilizza le risorse che il paese ha in termini congiunturali.

Proposta di legge dei deputati comunisti

UNA PROSPETTIVA NUOVA PER IL DRAMMA DEI BAMBINI HANDICAPPATI

Rifiuto di ogni forma di emarginazione e impegno per il reinserimento dei ragazzi nella collettività - Le caratteristiche delle «unità di riabilitazione» programmate dalle Regioni e gestite dai Comuni con le famiglie

La proposta di legge presentata negli scorsi giorni alla Camera da un gruppo di deputati del PCI (prima firmataria la compagna ADRIANA SERONI), con la quale si dettano «norme per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali dei soggetti handicappati in età evolutiva», è stata approvata in modo decisamente nuovo il dramma che assilla tanti fanciulli e giovani e le loro famiglie.

La proposta di legge presentata negli scorsi giorni alla Camera da un gruppo di deputati del PCI (prima firmataria la compagna ADRIANA SERONI), con la quale si dettano «norme per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali dei soggetti handicappati in età evolutiva», è stata approvata in modo decisamente nuovo il dramma che assilla tanti fanciulli e giovani e le loro famiglie.

La proposta di legge presentata negli scorsi giorni alla Camera da un gruppo di deputati del PCI (prima firmataria la compagna ADRIANA SERONI), con la quale si dettano «norme per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali dei soggetti handicappati in età evolutiva», è stata approvata in modo decisamente nuovo il dramma che assilla tanti fanciulli e giovani e le loro famiglie.



Forte lotta per un nuovo sviluppo economico

# SCIOPERI NEL NUOVESE E LUCCHESIA PER IL LAVORO E LE RIFORME

50 Consigli comunali sardi hanno aderito alla manifestazione - In corteo operai, studenti, pastori, contadini, donne - Migliaia al comizio di Lucca

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 15. I temi della occupazione, dello sviluppo industriale, della riforma del settore agricolo sono stati al centro di un massiccio sciopero

generale svoltosi oggi in provincia di Nuoro. La grande giornata di lotta, proclamata dalle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL, UIL, ha visto l'adesione di oltre 50 consigli comunali e del consiglio provinciale, oltre alla partecipazione

plena di operai, contadini, pastori, studenti, impiegati, artigiani, donne. Fin dalle prime ore del mattino sono confluite nel capoluogo barbarico da decine e decine di paesi della provincia, folte delegazioni di lavoratori. Nonostante la pioggia fittissima che cadeva su Nuoro ben quattrocento persone sono giunte dai paesi della provincia. Mentre un lungo corteo attraversava il centro storico, fino alla piazza San Giovanni, uffici, scuole, negozi, botteghe artigiane rimanevano chiusi, ed una folla immensa di studenti e di cittadini si riversava per le strade, manifestava assieme agli operai e ai contadini, scandendo a gran voce le parole d'ordine sulla lotta unitaria per la rinascita del Nuovesino della Sardegna e dell'intero Mezzogiorno d'Italia.

Soprattutto nei discorsi dei segretari provinciali della CGIL e dell'Anic, si è raccolta la esigenza della approvazione immediata della nuova legge sul piano di rinascita che valorizzi insieme l'industria e l'agricoltura, legge presentata al Senato dai gruppi autonomisti e antifascisti (esclusi i liberali e, ovviamente, i missini), tenendo conto delle indicazioni della commissione parlamentare d'inchiesta sul banditismo.

C'è poi la questione dei licenziamenti che sono cominciati nella valle di Ottana, dove operano le aziende della Chimica Tirso. Qui — ha denunciato il segretario provinciale della CGIL, compianto Salvatore Niori — conclude la manifestazione nel teatro Eliseo — ci troviamo di fronte ad un vero e proprio caso di licenziamento. Il governo centrale e la giunta regionale avevano garantito, con i nuovi impianti chimici dell'ENI, un investimento di 290 miliardi e l'occupazione di tremila operai entro il novembre di quest'anno e di settemila entro il 1974. Investimenti e licenziamenti delle aziende esterne: 102 già effettuati e 290 da effettuare a breve scadenza. Alla fine le unità lavorative non superano le mille. Ecco il crudo linguaggio delle «firme». Venivano quindi amaramente deluse le speranze dei lavoratori della Sardegna centrale di avere un posto a Ottana. Di qui parte, una crisi lavorativa che si registra nel tradizionale, fragile apparato produttivo della provincia nuovesina. La cartiera di Arbatax — costata 100 miliardi alla Regione — sta per chiudere i battenti, ed è al centro di un'aspra contesa tra due grossi monopoli (STR Rovelli e Fiat) e, mentre, in Cassa Integrazione i minatori di Orani e Gadoni, ed è sotto la minaccia della serrata l'industria lanaria Alas di Macomer.

Da Nuoro, dalla città e dalla provincia, è venuta l'indicazione di una lotta dura e unitaria per cambiare veramente le cose.

G. P.

LUCCA, 15. «Le conquiste ottenute non si toccano, con i nuovi contratti del paese progressivo». Con questo striscione montato su un trattore, si apriva il grande, imponente corteo dei lavoratori della provincia di Lucca, in un tipo di sviluppo economico, per la piena occupazione, contro la repressione, per le riforme, per i contratti. Seguivano, subito dopo i lavoratori dell'Ambrosiana, da mesi impegnati contro la smobilizzazione degli stabilimenti, e poi via i lavoratori della Cam, della SMI, della pubblica amministrazione dell'Ufficio Perini; i lavoratori edili, statali, il consiglio di fabbrica della Manifattura tabacchi, i mezzadri che chiedevano la fine della mezzadria e la conquista di un moderno contratto di affitto; i bancari, gli studenti.

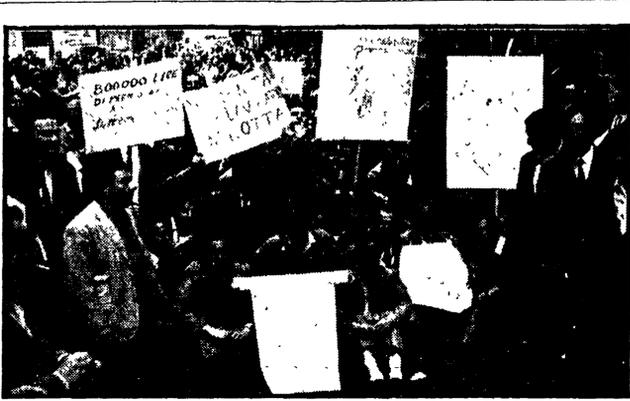
Il corteo, dopo avere attraversato le principali vie cittadine e confinato poi in piazza San Michele dove si è svolto un comizio. Hanno parlato il compagno Gigli, segretario della Camera federale dei lavoratori, che ha sigillato la politica anti-operaia dell'attuale governo soprattutto in riferimento agli aumenti di superbuoni e al fermo di polizia; Fenili, segretario provinciale della CISL, che ha illustrato, partendo dall'analisi sulle gravi condizioni economiche e occupazionali della provincia, i motivi della lotta odierna; Gianasi, della Federazione lavoratori metalmeccanici, che ha illustrato i contenuti profondamente politici della lotta odierna rivendicativa delle categorie in lotta per il rinnovo contrattuale; Spinelli del sindacato dei bancari che illustrando la piattaforma della politica categoria, ha denunciato la politica speculativa e di freno dell'economia portata avanti dagli istituti di credito.

Ha infine preso la parola il compagno Valerini del consiglio di fabbrica dell'Ambrosiana che dopo avere rifatto la storia di questa azienda ha concluso ricordando come la lotta dei lavoratori dell'Ambrosiana contro lo smantellamento dello stabilimento è una lotta di tutti i lavoratori lucchesi per battere la politica padronale del disimpegno e dell'assenteismo negli investimenti.

Possenti risposte unitarie alle provocazioni del padronato

# Grande corteo di metalurgici a Milano Gravi rappresaglie della FIAT a Torino

Imponente manifestazione davanti alla sede milanese della TV - Rivendicato un controllo democratico sulla politica dell'Ente - Nel monopolio dell'auto sospensioni e licenziamenti di dirigenti sindacali



IN SCIOPERO I LAVORATORI DELLE POSTE

Continua la lotta dei postelegrafonici per ottenere la ristrutturazione del servizio e una nuova politica del settore. Ieri si sono fermati i lavoratori delle poste nel Lazio. Nella foto: una manifestazione dei lavoratori postelegrafonici a Roma

Aperta a Ariccia la Conferenza della Federbraccianti-Cgil

# Le braccianti vogliono uscire dal «ghetto» del sottosalarario

La relazione della compagnia Milanese - Centinaia di migliaia di donne costrette a vivere e lavorare in condizioni di pesante arretratezza sociale - I ricatti degli agrari

## Trattative rotte per agricoltori commerciali

Le segretarie nazionali del poligrafico della CGIL, CISL ed UIL comunicano che sono state interrotte le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei grafici commerciali e periodici. La rottura delle trattative — dice il comunicato — è stata provocata dall'atteggiamento della controparte che «ha respinto pregiudizialmente nella sua globalità la linea sindacale espressa nella piattaforma rivendicativa della categoria». I sindacati, nel ricominciare le 12 ore di sciopero articolato dal martedì al giovedì provinciale e la sospensione del lavoro straordinario, già decisi in precedenza, hanno stabilito di proclamare uno sciopero nazionale della categoria per il 21 dicembre.

Par uscire la donna bracciante dal «ghetto» del sottosalarario, della sottoccupazione, della dequalificazione, della precarietà, della condizione di arretratezza sociale in cui vive, il movimento di lotta posta dalla Federazione nazionale sulle lavoratrici agricole organizzate dalla Federbraccianti CGIL, è preparata da centinaia di assemblee zonali e provinciali. I lavori sono iniziati ieri mattina ad Ariccia, in provincia di Roma, dove si sono riuniti oltre 250 delegate, provenienti da ogni parte del paese ma in particolare dalle regioni meridionali e dall'Emilia. Sono presenti alla conferenza dirigenti delle ACLI e della Federmezzadri CGIL, e per la segreteria della CGIL, il compagno Marretti.

«Al centro di questa iniziativa — ha detto la compagna Isabella Milanese nella relazione introduttiva — poniamo il tema di una grande avanzata delle lavoratrici agricole nella società. La conferenza non rappresenta un'occasione di riflessione su un aspetto settoriale della categoria, ma un momento di articolazione del lavoro da svolgere nei prossimi mesi per una forte avanzata dei braccianti, per una loro uscita dal sottosalarario, dalla precarietà, dalla sottoccupazione, dalla sottoccupazione, dalla dequalificazione, dalla condizione di arretratezza sociale in cui vive, il movimento di lotta posta dalla Federazione nazionale sulle lavoratrici agricole organizzate dalla Federbraccianti CGIL, è preparata da centinaia di assemblee zonali e provinciali. I lavori sono iniziati ieri mattina ad Ariccia, in provincia di Roma, dove si sono riuniti oltre 250 delegate, provenienti da ogni parte del paese ma in particolare dalle regioni meridionali e dall'Emilia. Sono presenti alla conferenza dirigenti delle ACLI e della Federmezzadri CGIL, e per la segreteria della CGIL, il compagno Marretti.

diverse dal nord al sud: è qui in particolare che la bracciante ha sostituito il lavoro degli uomini emigrati nelle regioni settentrionali. Sulle settecentomila operai agricole (pari alla metà dell'intera categoria), circa mezzo milione opera infatti nel Mezzogiorno, e lo sviluppo dell'occupazione bracciantile è precario, di carattere stagionale. Raramente si raggiungono le cento giornate di lavoro all'anno, trovando grandi difficoltà ad essere collocate nei livelli più alti degli inquadramenti contrattuali.

Sono stati proposti alla conferenza precisi obiettivi rivendicativi: rompere il blocco delle 50-100 giornate attuali e superare nell'arco dei prossimi tre anni quello delle 150 giornate. Questa è la linea generale della categoria, all'interno della quale un posto di rilievo dovrà essere garantito alle donne. Sulle lavoratrici braccianti per i quali si propone nella piattaforma del no congresso della Federbraccianti CGIL, questo obiettivo, ma in fatto di monopoli, esse lavoratrici braccianti.

Strettamente collegato a questi obiettivi è l'impegno di lotta per le riforme sociali. Le donne braccianti non possono non avere un'arretratezza sociale disumana; vivono in case vecchie spesso prive dei più elementari servizi in zone e comuni privi di strutture scolastiche, asili nido e scuole, con una precaria organizzazione sanitaria, con trasporti inefficienti. Obiettivo preliminare è stato individuato dalla conferenza nell'applicazione della legge sugli asili nido. La battaglia di questa categoria è chiusa e ha deciso di lasciare ogni responsabilità alla parte del Consiglio generale che a Spoleto e a Roma ha ottenuto la maggioranza di voto. I consiglieri dimissionari si riuniranno a Roma il 4 gennaio per decidere sulle tesi congressuali del gruppo.

TORINO, 15

La FIAT ha minacciato questo mese un licenziamento per rappresaglia di ben trentasei delegati ed attivisti sindacali. Siamo di fronte ad uno dei più pesanti attacchi antiodoperaia mai registrati in un'azienda. Questa è la linea generale della categoria, all'interno della quale un posto di rilievo dovrà essere garantito alle donne. Sulle lavoratrici braccianti per i quali si propone nella piattaforma del no congresso della Federbraccianti CGIL, questo obiettivo, ma in fatto di monopoli, esse lavoratrici braccianti.

TORINO, 15

Il gruppo legato alle posizioni dell'on. Scalia ha deciso di rompere ogni collaborazione con il gruppo di vertice del gruppo della CISL con il gruppo del segretario on. Storti. I 15 membri del gruppo Scialia hanno deciso di chiedere al segretario on. Storti-Carniti, ogni attuale possibilità di accordo sulla gestione della Confederazione e hanno deciso di lasciare ogni responsabilità alla parte del Consiglio generale che a Spoleto e a Roma ha ottenuto la maggioranza di voto. I consiglieri dimissionari si riuniranno a Roma il 4 gennaio per decidere sulle tesi congressuali del gruppo.

TORINO, 15

Il gruppo legato alle posizioni dell'on. Scalia ha deciso di rompere ogni collaborazione con il gruppo di vertice del gruppo della CISL con il gruppo del segretario on. Storti. I 15 membri del gruppo Scialia hanno deciso di chiedere al segretario on. Storti-Carniti, ogni attuale possibilità di accordo sulla gestione della Confederazione e hanno deciso di lasciare ogni responsabilità alla parte del Consiglio generale che a Spoleto e a Roma ha ottenuto la maggioranza di voto. I consiglieri dimissionari si riuniranno a Roma il 4 gennaio per decidere sulle tesi congressuali del gruppo.

CONVEGNO CGIL A FIRENZE

# Le piccole imprese si sgancino dai grandi gruppi

L'autonomia condizione di una diversa politica economica - Intervento di Scheda

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 15. Il ruolo della piccola e media impresa e dell'artigianato, in rapporto alle esigenze di sviluppo dell'occupazione, del miglioramento delle condizioni dei lavoratori, di uno sviluppo economico programmato democraticamente, sostenuto dal potere pubblico, è stato al centro del convegno, svoltosi a Firenze, per iniziativa della CGIL regionale, concluso dal segretario federale Rinaldo Scheda. Un ruolo che la relazione di Virgilio Bendinelli della segreteria regionale ha collocato nel quadro più generale che vede in Toscana una presenza determinante della grande impresa, in un contesto segnato dalla crisi dell'agricoltura, dalla scarsa presenza della grande impresa, dello scarso impegno della pubblica amministrazione e non programmata utilizzazione delle risorse. Non si tratta di creare un unico organismo piccolo-imprenditori, poiché insuperabile è il contrasto di classe, bensì di fissare meglio la struttura, di individuare le rispettive posizioni e di lotta corrispondenti alla necessità di modificare la realtà e di disegnare un'alternativa di sviluppo democratico del grande padronato

che strumentalizza la minore impresa, già colpita da una politica economica e fiscale creditizia che la emargina e la discrimina. Un discorso chiaro — nella relazione e nel dibattito — che ha affrontato realisticamente i termini di una situazione difficile che comunque non può essere pagata dai lavoratori in termini di disoccupazione o sottoccupazione di sottosalario, di espulsione di mano d'opera dal mercato del lavoro a domicilio per il quale non è previsto un intervento delle confederazioni. Una questione che nel convegno si è posta, è quella della contrattazione differenziale per la minore impresa che però non può significare contrattazione a basso costo (o scoti) sul livello retributivo o sulle parti normative, o attenuazione della pressione e della lotta, così come non può essere applicata alla piccola impresa o all'artigianato. Come ha detto Scheda, «non è affarismo che l'iniziativa ha corrisposto all'esigenza di fare della lotta per l'occupazione, il punto di partenza di un sistema di riforme, il punto di aggregazione di tutte le forze sociali che pur collocandosi in posizioni diverse, si muovono in un ruolo molto diverso dai lavoratori dipendenti, hanno obiettivamente l'intenzione di diventare una forza disponibile a condurre e sostenere quelle lotte. Le misure di riequilibrio a favore delle aziende minori per il reddito, la spesa e per le contribuzioni sociali, la stessa contrattazione differenziale, sono destinate ad un ruolo di sostegno e di difesa della categoria». Scheda — se concepite come scelte a se stanti, mentre diventano momento importante se avvengono nel quadro di una lotta tesa a sottrarre dalla subordinazione le aziende minori rispetto ai grandi complessi.

Quindi non si tratta di offrire alle aziende minori mano d'opera a costi ridotti o le risorse di un sistema che le schiaccia, ma una linea di riforma ed è su questo terreno che può realizzarsi l'intervento dei sindacati dei lavoratori. Entriamo in una situazione sociale e politica di forte tensione ed il sindacato deve avere la capacità di presentarsi con i nuovi contratti all'economia, alla società alle diverse forze sociali, offrire una via d'uscita. Per questo non può essere un'alternativa ad Andreotti quando giudica lo sciopero del 12 gennaio come un «incidente» e non come un segno della crisi nel rapporto tra sindacato e governo. E bene avere chiaro — ha detto Scheda riferendosi alle posizioni assunte da Storti del 40 miliardi — che il 12 gennaio non tende a recuperare uno spazio per il proseguimento di un confronto con il governo, ma a raccogliere le risposte precise alle proposte dei sindacati, senza di che lo scontro sarà destinato ad acuirsi.

Renzo Cassigoli

## Trattativa difficile per gli edili

Fase critica al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori edili. La riunione, ripresa ieri presso la sede dell'ANCE con le delegazioni dei sindacati di chiarire le rispettive posizioni. I sindacati hanno chiesto all'ANCE se è disponibile per una trattativa concreta, se intende cioè, ascoltare le rivendicazioni qualificanti poste con la piattaforma rivendicativa, o se invece vuole ancora una volta, attraverso un dialogo sostanzialmente nullo a questo contratto.

Le trattative riprenderanno lunedì, la delegazione sindacale ha chiesto alla controparte di fare proposte più avanzate, in particolare modo in relazione al problema del salario annuo garantito, e di una soluzione per la prosecuzione delle trattative.

TRA MINISTRO E SINDACATI

# Raggiunta l'intesa per i ferrovieri

Il sottosegretario ai Trasporti on. Gigli e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL hanno firmato ieri mattina un verbale di intesa nel quale sono indicati i tempi di attuazione di una serie di provvedimenti che interessano la categoria e che erano al centro della vertenza.

Natale i disegni di legge relativi all'inquadramento nella scala delle professioni dell'IOCA, alle mense, al decimo pensionabile, alla riforma dell'opera di previdenza, nell'impegno di attuazione entro gennaio con l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri l'iter dei restanti disegni di legge, nonché la riforma ministeriale e riconferma di risolvere il problema dell'arresto preventivo.

In ordine al piano finanziario, il ministro ha confermato il comunicato — nel prendere atto della volontà politica di attuazione di una serie di provvedimenti che interessano la categoria e che erano al centro della vertenza.

«Tali risultati si sostanziano: nell'approvazione da parte del Parlamento del piano triennale del 40 miliardi; nella decisione di corrispondere ai ferrovieri, a partire dal gennaio p.v., i miglioramenti economici concordati; nell'insediamento di sottosegretario al Consiglio dei ministri entro

NELL'INCONTRO CON I SINDACATI DI LUNEDÌ 18

# Il governo dovrà rispondere sulle richieste degli statali

Conferenza stampa delle Federazioni di categoria - Il 19 assemblea nei luoghi di lavoro, il 20 sciopero nazionale

Nel vivo della lotta dei 300 mila lavoratori statali i sindacati di categoria della CGIL, CISL, UIL sono stati convocati il 18 dicembre per illustrare lo stato della vertenza.

La conferenza stampa — alla quale hanno partecipato anche rappresentanti del SNADS (Sindacato autonomo dipendenti amministrazione pubblica) e del SNAIT (Sindacato autonomo dipendenti del Tesoro) — è stata aperta dal segretario generale della Federstatali CGIL, Antonio De Angelis il quale ha sottolineato «l'estremo rigore sul piano della contrattabilità della piattaforma» con il quale il governo ha disatteso le nostre richieste riguardo al riassetto dell'alta dirigenza; e dal fatto che le rivendicazioni avanzate e non sono demagogiche ma scaturiscono da una analisi dell'attuale situazione nel settore della Pubblica amministrazione.

Queste decisioni sono state annunciate ieri mattina, nel corso della conferenza stampa indetta dalle Federazioni CGIL, CISL, UIL per illustrare lo stato della vertenza.

Bancari: le parti nuovamente convocate al ministero

Il ministro del Lavoro Coppo, a seguito delle difficoltà intervenute nel corso delle trattative in sede sindacale per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i bancari — che, come è noto, erano state riprese su sollecitazione dello stesso ministro — ha deciso di convocare, oltre delle parti pressò il ministero per martedì 19 dicembre.

Accordo di massima per il contratto dei giornalisti

Fra la Federazione nazionale della stampa e gli editori è stato raggiunto ieri — dopo 16 ore di trattative — un accordo di massima sul nuovo contratto dei giornalisti. L'accordo prevede fra l'altro maggiori poteri sindacali dei giornalisti all'interno delle aziende e più ampie garanzie di rispetto dei piani del padronato e l'evocazione di restaurazione del governo di centro-destra.

Pirelli-Dunlop martedì incontro dei sindacati

Martedì 19 dicembre la Federazione unitaria dei lavoratori del gruppo Pirelli-Dunlop in Italia. Nel rendering noto, un comunicato sindacale precisa che la decisione di proporre l'incontro alla Pirelli è scaturita nel corso dell'ampia consultazione, conclusasi nei giorni scorsi, nelle fabbriche del gruppo.

Accordo di massima per il contratto dei giornalisti

Fra la Federazione nazionale della stampa e gli editori è stato raggiunto ieri — dopo 16 ore di trattative — un accordo di massima sul nuovo contratto dei giornalisti. L'accordo prevede fra l'altro maggiori poteri sindacali dei giornalisti all'interno delle aziende e più ampie garanzie di rispetto dei piani del padronato e l'evocazione di restaurazione del governo di centro-destra.

Sciagura a Taranto dopo un'operazione contro i « botti »

# Poliziotto dilaniato dall'esplosione di petardi sequestrati

Altri tre sottufficiali feriti dalla deflagrazione presso il poligono di tiro - Avevano appena scaricato da un furgone il pericoloso materiale rastrellato durante la giornata - I soccorsi dei marinai

TARANTO, 15. Un sottufficiale di polizia è morto ed altri 3 sono rimasti gravemente feriti in un'operazione « anti-petardi ».

La disgrazia è avvenuta nella tarda mattinata di oggi al poligono di tiro di Capo S. Vito dove da qualche giorno venivano ammassati petardi, « botti », e carabini nel quadro della campagna che in senso si sta conducendo in tutta Italia.

Per questa mattina era in programma il brillamento di questo materiale esplosivo. Come esattamente siano andate le cose non è stato ancora accertato. Sta di fatto che, improvvisamente, una montagna di petardi è esplosa e lo scoppio ha ucciso il sottufficiale e ferito di P.S. Giuseppe Di Levrano di 46 anni, il maresciallo Pasquale Labriola e gli appuntati di polizia Antonio Di Levrano e Palazzo che stavano predisponendo il brillamento.

Subito soccorsi i 3 poliziotti sono stati trasportati al vicino ospedale militare. Per l'ammiraglio Di Levrano, purtroppo, i medici non hanno potuto far al-

tro che constatare l'avvenuto decesso durante il trasporto. Gli altri tre sono stati invece subito ricoverati ad intervento chirurgico.

Le loro condizioni permangono gravi ma i sanitari non disperano di poterli salvare.

Sull'accaduto non si hanno, per ora, notizie precise. Sembra, tuttavia, che l'esplosione sia avvenuta mentre i petardi venivano scaricati da un furgone con il quale erano stati trasportati nella zona del poligono della marina militare per essere distrutti.

A quanto si è appreso, subito dopo l'esplosione i feriti sono stati soccorsi da marinai del battaglione San Marco, i quali pare stessero partecipando ad una esercitazione nella zona. Con un'ambulanza dello stesso battaglione, i feriti sono stati accompagnati in ospedale.

Lo scoppio è avvenuto in una località isolata, probabilmente non molto distante dalla « zona di tiro » del poligono.

Intanto, agenti e carabinieri, hanno cominciato a perlustrare la zona, per individuare una località isolata, probabilmente non molto distante dalla « zona di tiro » del poligono.

Intanto, agenti e carabinieri, hanno cominciato a perlustrare la zona, per individuare una località isolata, probabilmente non molto distante dalla « zona di tiro » del poligono.

naria di controllo diretta in modo particolare a reprimere violazioni della legge sul controllo delle armi nonché delle norme in materia di fabbricazione, commercio, trasporto, detenzione ed impiego di artifici ed altri oggetti contenenti sostanze esplosive.

Sono stati controllati 1.190 fabbriche e depositi, 5.835 armerie ed altri esercizi commerciali, 89.261 autoveicoli, 348 abitazioni private. Sono state arrestate 239 persone e altre 1.832 sono state denunciate a piede libero; sono state elevate 17.122 contravvenzioni; 128 esercizi commerciali sono stati chiusi per infrazioni varie.

Sono stati sequestrati ingenti quantitativi di armi, munizioni e materiale esplosivo tra cui 12 mitra, 1.210 fucili, 35 pistole, 4.417.011 cartucce, 202 bombe a mano, 352 proiettili da mortaio, 30.925 granate, 1.000 granate, 78.475 chilogrammi di polvere pirica e altro materiale esplosivo, 1.023.368 petardi ed altri artifici pirotecnici, 1.000 metri di filo esplosivo, 33.684 metri di miccia.

# CONTROLLI TELEFONICI IRREGOLARI

Esplode il problema delle intercettazioni al processo per le bische

## Il PM esige un'inchiesta sull'operato della Finanza

Un documento acquisito agli atti provverebbe che lo spionaggio telefonico avvenne senza autorizzazione - Il tribunale dispone che vengano a testimoniare gli ufficiali del corpo incaricati di eseguire gli accertamenti - Il vicequestore Scirè tira in ballo il questore all'epoca dello scandalo

**26 kg. d'eroina rubati alla polizia di New York**

NEW YORK, 15. Un finto detective ha portato via dal comando di polizia di New York ben 26 chili di eroina: il grosso quantitativo faceva parte dei 33 chilogrammi di eroina pura sequestrati nel 1962 nel corso di un'operazione di polizia successivamente utilizzata come trama del libro e, in seguito, del film « Il braccio violento della legge ».

Secondo una ricostruzione dei fatti compiuta dagli inquirenti, un « agente » si presentò il 29 settembre 1969 nell'ufficio corpi di reato della polizia di New York, esibì un documento che lo autorizzava a ritirare lo stupefacente.



Scirè durante la deposizione resa ieri

Primo punto all'attivo degli imputati al processo per le bische romane: un documento sequestrato presso la centrale della SIP dimostrerebbe che in effetti la Guardia di Finanza iniziò l'intercettazione telefonica sugli apparecchi della « contessa » Naccarato, (la donna che secondo l'accusa faceva da tramite tra biscazzieri e vice questore Scirè) senza aver prima ottenuto la autorizzazione dalla magistratura.

Questa tesi era stata sostenuta dalla difesa dell'ex capo della mobile romana nelle precedenti udienze ed era servita come base per avanzare la richiesta di « cancellare » dagli atti processuali i risultati di quelle intercettazioni. Il rappresentante dell'accusa aveva però, in aula, detto che potessero essere state commesse simili illecittà e aveva pronunciato frasi rotonde contro la difesa accusando di « manovre » le situazioni in cui erano stati compiuti i controlli.

Il documento acquisito ieri agli atti sembra invece smentire il PM Finanza confermando l'esistenza di vistosi vuoti e lacune nell'istruttoria sulle bische. E i legali di Scirè non si sono lasciati sfuggire l'occasione per attaccare nuovamente e ribadire la necessità di controllare attentamente l'uso dell'ambiguo mezzo delle intercettazioni, stato fatto in questo processo.

A questo punto lo stesso rappresentante dell'accusa non ha potuto fare a meno di allargare per chiedere un accertamento rigoroso su chi eseguì i controlli telefonici senza autorizzazione, e per annunciare un'indagine su coloro che eventualmente risultassero aver manomesso documenti.

Per afferrare appieno l'importanza di quanto è avvenuto ieri all'udienza bisogna rifarsi al 24 novembre scorso, giorno in cui la Corte dispose l'acquisizione agli atti del documento giacente presso la SIP, tramite il quale la Finanza chiese l'autorizzazione a porre sotto controllo il telefono intestato a Maria Pia Naccarato. La richiesta era stata avanzata dalla difesa, che sosteneva che vi era differenza tra la data dell'autorizzazione concessa dal PM (e che risulta agli atti) e la data di inizio delle intercettazioni così come risulta dalla trascrizione delle stesse. Il PM si era opposto e, nel tentativo di sbrogliare la matassa, aveva esibito un documento con data diversa da quella dei fogli allegati agli atti, ma identica a quella riportata sulle verbalizzazioni. L'atto acquisito ieri dimostrerebbe dunque che c'è stata una manomissione di documenti molto importanti.

La difesa, sulla scorta di questi risultati del primo accertamento, ha chiesto che venissero sentiti gli ufficiali della Guardia che hanno eseguito le intercettazioni e che hanno consegnato al PM il documento con la data falsata; che venisse sospeso il dibattimento per accertare prima che data fu iniziata in effetti l'attività di intercettazione; infine che fossero eseguite indagini su chi diede le disposizioni.

La corte, per decidere, si è riunita in camera di consiglio e dopo una lunga discussione ha disposto che vengano citati per deporre in merito a tutte queste circostanze gli ufficiali della guardia di Finanza mentre ha respinto la richiesta di una sospensione del dibattimento e di un accertamento su chi preparò e consegnò al PM Mario Finanza la copia di quel documento che le intercettazioni che appare difforme dal documento originale.

Dopo aver sciolto in qualche modo questo grave nodo, la corte ha continuato l'interrogatorio di Scirè.

L'elemento più importante della deposizione sta nel fatto che l'ex capo della Mobile abbia chiamato in causa il questore di Roma dottor Magli, affermando che quest'ultimo era stato avvertito dell'esistenza della bisca e del fatto che si stesse tentando di arrestare il gruppo di estoritori che minacciava proprietari e giocatori di varie bische romane.

Un altro punto importante dell'interrogatorio è stato quello riguardante il modo in cui fallì quella che, secondo Scirè, doveva essere la trappola per i taglieggiatori (trappola preparata per battere sul tempo i carabinieri) e il modo in cui la Guardia di Finanza si inserì nell'inchiesta attribuendo al poliziotto intercettazioni che, così egli stesso ha detto, non aveva. Scirè in particolare ha sostenuto che in effetti avvenne il sequestro che la polizia si preparava a fare una irruzione nel circolo di via Flaminia Vecchia ma non per salvarla; l'intenzione era quella di costringere i giocatori e biscazzieri a rivelare i nomi dei taglieggiatori e l'informazione sulla partita fu detta vice questore - fu usata in maniera imprevista, dando l'inizio all'inchiesta sul mio operato ».

## UN ARBITRIO PREOCCUPANTE

Abbiamo scritto sin dalle prime fasi del dibattimento che questo processo presentava una serie di motivi di interesse e coinvolgeva numerosi aspetti della vita pubblica italiana, dall'uso delle forze di polizia, all'operato della magistratura, dalle lentezze burocratiche del sistema giudiziario, alla sua incapacità di intervenire in un caso di confronto tra accusa e difesa. Non è un caso che nella vicenda sono coinvolti un questore e un vicequestore, non ha svolto alcun controllo sulla legittimità di quella richiesta, così da non accorgersi dell'esistenza di dati falsati.

A quanto pare non si tratta di un caso limite se è vero che in genere accade sempre che tutte le lampadine si limitano ad apporre una firma sulle richieste senza ulteriori accertamenti.

Con questi guizzi la politica cittadina è facile immaginare.

P. G.

Obiettivo del colpo fallito le tredicesime dei lavoratori dell'ASA: 200 milioni

# A VUOTO LA RAPINA RECORD DI FIUMICINO

I rapinatori hanno tentato di assaltare, alle 6 di ieri mattina, gli uffici della ditta - Poco prima un furgone blindato aveva portato l'ingente somma - Ma la banda è caduta nella trappola tesa dalla polizia, probabilmente avvertita da qualcuno - Due giovani arrestati

## SPARANO E RAPINANO BUSTE PAGA A CINISELLO BALSAMO: 2 FERITI

Doveva essere il colpo dell'anno, la rapina-record che avrebbe fatto « esplodere » quella, famosa, da 150 milioni alla Stefer, avvenuta l'anno scorso. L'obiettivo, stavolta, erano gli uffici dell'ASA (la società che presta la forza a terra dell'aeroporto di Fiumicino): 200 milioni in contanti, le tredicesime per i dipendenti della ditta. Ma quando i rapinatori, almeno cinque (forse anche di più, secondo la polizia, sei o addirittura sette), mitra e pistole pronte, sono scesi dal loro auto davanti alla palazzina dell'ASA - erano le sei di ieri mattina, e da poco il denaro era stato portato negli uffici - hanno trovato ad attenderli un nugolo di poliziotti, armati di tutto punto. Per i rapinatori non c'è stato altro da fare che scappare alla fuga. Alcuni sono riusciti a dileguarsi su un'Alfa Romeo '1750, facendo perdere le proprie tracce; per altri invece è stato organizzato un inseguimento e arrestati. I rapinatori sono giunti sul

piazzale ovest dell'aeroporto di Fiumicino, dove si trovano gli uffici dell'ASA, poco dopo le sei, a bordo di due auto, una Fiat 124 e un'Alfa Romeo. Per prima è giunta la Fiat 124, targata Roma E 2092, che, precedentemente, aveva fatto una ricognizione all'aeroporto. Poco prima un furgone blindato, scortato da due « volanti » della polizia, avevano trasportato i duecento milioni per gli stipendi dei lavoratori. Il colpo, così pianificato, era stato studiato nei minimi particolari: solo che gli organizzatori non potevano sapere della « soffiata » giunta, la sera prima, alla polizia che aveva circondato la palazzina, tendendo una trappola che, puntualmente, ieri mattina è scattata.

Senza sospettare nulla i rapinatori sono scesi dalle loro vetture e hanno cominciato ad infilarsi in testa le calze di nylon.

A questo punto è scattata la feroce azione della polizia: molto probabilmente era stata informata da qualcuno del colpo progettato all'ASA, anche se l'identità di questo allungo sostenuto che la banda era tenuta d'occhio fin dal marzo scorso in attesa di coglierla sul fatto e sgominarla definitivamente.

Alla vista degli agenti, sbucati fuori dai loro nascondigli, i banditi si sono dati alla fuga. Alcuni di loro sono balzati sull'Alfa Romeo, ma questa è stata subito uscitasi a dileguarsi in direzione di Ostia. A nulla sono serviti i posti di blocco organizzati sulle principali vie di uscita dal quartiere da Vinci». Altri tre (quattro secondo alcuni) hanno tentato di fuggire, invece, sulla 124, ma non hanno avuto fortuna.

Tallonata da un'auto della polizia, la Fiat 124 si è trovata improvvisamente davanti, durante l'imboccatura del posto doganale. I rapinatori, allora, hanno tentato di fuggire a piedi: uno (o due) sono riusciti a dileguarsi, ma gli altri due sono stati acciuffati: uno dopo una furibonda colluttazione con un agente della guardia di Finanza, l'altro dai colpi di pistola e di mitra era nascosto in un gabinetto I due - Sabino Caccavo, 27 anni, abitante in via Macerata 42, e Romolo Toncioni, 29 anni, abitante in via dei Quintili 83 - sono stati arrestati per tentata rapina, resistenza e violenza. Furto di colpi di pistola e di mitra, armi da guerra: sulla Fiat 124, infatti, sono state trovate quattro pistole, di cui una cal. 9, e un mitra, uno Sten 4 e un mitra.

mento contrattuale. Appena dentro al cancello della ditta c'è uno spiazzo e alla fine, attaccata all'edificio, la guardiola delle guardie giurate: dentro, al momento, c'erano l'impiegata Maria Rosa Monti di 22 anni da Veduggio al Lambro e le guardie giurate Andrea Spinelli di 40 anni da Cinisello e Virginio Merlini di 57 anni pure residente a Sesto San Giovanni. Attorno alla guardiola una sessantina di operai attendevano il loro turno per ritirare la busta paga, a questo punto l'urto dei banditi. Uno, col mitra, si piazza nel mezzo dello spiazzo sparando la prima sventagliata di mitra a scopo intimidatorio in aria: gli altri due rompono con il calcio delle armi la vetrata della guardiola e quello con la pistola comincia a sparare all'impazzita. Nel fuggire generale che ne è seguito due persone rimangono ferite. La guardia Merlini alla gamba e l'operaio Cosimo Tullio, di 38 anni, al polpaccio. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale di Niguarda (20 e 60 giorni). Quince anni dei banditi allungano la mano attraverso la vetrata infranta ed ha arraffato la maggior parte delle buste paga facendo un bottino appunto di circa trentacinque milioni di lire.



Sabino Caccavo (a sinistra) e Romolo Toncioni, i due manca i rapinatori arrestati



Processato e scarcerato Eugenio Monti

**Avviso di reato per l'assassinio del sindacalista nella banca di Serravezza**

VIAREGGIO (Lucca), 15. Il giudice istruttore del tribunale di Viareggio, Tamilla, ha notificato ad Osvaldo Federigi di 22 anni, nato a Pietrasanta (Lucca) residente a Serravezza, un avviso di reato per tentativo di rapina ed omicidio. La comunicazione si riferisce alla tentata rapina in banca avvenuta quattordici mesi fa a Serravezza (Lucca) e nella quale fu ucciso il compagno sindacalista Vasco Zappelli che aveva tentato carcerosamente di opporsi ai banditi. Nella sparatoria rimase ferito alla schiena un altro dei malviventi. Le indagini sono coperte dal segreto istruttorio; sembra, comunque, che accertamenti medici abbiano permesso di appurare che Federigi ha sulla schiena una cicatrice di una ferita provocata probabilmente da un'arma da fuoco.

Dell'episodio non si è più parlato fino al 22 novembre scorso, quando i fedeli neri arrestarono in flagrante furto Federigi e Paolo Baldi, di 28 anni, di Ripa Fradetta. Federigi è un maresciallo dei carabinieri colpendo al viso, ma fu immobilizzato e arrestato. L'uomo detto « Lepre », per la sua abilità nell'evitare la cattura, era da tempo ricercato dai carabinieri: fu gli dovette dal carcere, egli dovette scendere ancora otto mesi per un precedente reato. In altri casi, alcuni testimoni della rapina avrebbero riconosciuto in una fotografia una galeata, mostrata loro dalla polizia, lineamenti simili a quelli di uno dei banditi.

**Spaventosa catena di sciagure**

**Miete altre vittime la nebbia su strada**

La situazione gravissima in Piemonte: 3 morti - In burrone camion di militari - Sbaglia via e soffoca nel fango

Anche ieri drammatica serie di incidenti stradali a causa della nebbia. Il più terribile si è avuto a pochi chilometri da Torino sulla strada per Villanova d'Asti. Una autocisterna ha investito in pieno una macchina con cinque persone a bordo e si è poi rovesciata al lato della strada. Tre dei cinque occupanti dell'auto, Giuseppe Barbero di 36 anni, e due suoi figli, Michelangelo e Annarita 8 e 4 anni, sono morti: sul colpo e per ore non è stato possibile estrarre i corpi dalle lamiere contorte del veicolo. Lo scontro è avvenuto alle 12 mentre tutta la zona era sotto una fitta coltre di nebbia. I carabinieri hanno iniziato le indagini per stabilire le responsabilità della sciagura, pare dovuta a un errore di guida in quelle condizioni.

Sempre a causa della nebbia a Gavi Ligure (Alessandria) un camion carico di militari del 157° Fanteria è precipitato in un burrone profondo più di cento metri. Il camion faceva parte di una colonna di veicoli militari di ritorno da una manovra. Dopo qualche tempo l'incidente venivano subito organizzati i soccorsi. Altri militari, a gruppi, sono andati nei vigili del fuoco e della polizia stradale scendevano nel burrone e riportavano sulla strada una ventina di commilitoni feriti più o meno gravemente. Dieci dei militari feriti dovevano essere ricoverati negli ospedali di Novi Ligure, Genova, Ponte Decimo e Campo Ligure.

Il camion militare non è scivolato nel fondo del burrone perché è stato bloccato da un grosso albero provvidenziale, che ha evitato una tragedia di ben maggiori proporzioni.

Anche sull'autostrada e Serravalle (Cortina Nord) la nebbia ha provocato una spaventosa serie di tamponamenti. Ben 17 autoveicoli fra camion e auto si sono incestrati l'uno dietro l'altro in un crescendo infernale. Sei persone sono rimaste ferite.

A Meda (Milano), un pensionato, Giovanni Colombo, di 67 anni, mentre rincasava, ha sbagliato strada, a causa della fittissima nebbia, ed è caduto in una cava di fango, morendo soffocato.

Giovanni Colombo era uscito di casa per andare al bar di piazza Chiesa Vecchia, dove era solito trascorrere alcune ore con gli amici. Più tardi, rincasando, anziché imboccare via Milano ne ha preso una parallela alla sua, che porta in aperta campagna; ad un tratto l'auto, non vedendo niente davanti per la nebbia, è scivolato ed è caduto in una cava di fango, morendo per asfissia.

## 4 mesi al campione con troppo esplosivo

Analoga pena ai tre sorpresi con lui a trasportare gelatina. Escluso ogni movente criminale: serviva per le piste di sci

BELLUNO, 15. Si è svolta questa mattina il processo per direttissima a carico di Eugenio Monti, 44 anni, ex campione del mondo e olimpionico di bob, del geomotone di Montebelluna, 35 anni, di sigliere comunale democristiano (entrambi di Cortina d'Ampezzo), di Luigi Lanz, 40 anni, e di Sebastiano Steinwandler, 29 anni, di Dobbiaco. Erano stati arrestati l'altra notte mentre trasportavano 15 quintali di esplosivo.

L'aula dove si è svolto il dibattimento era gremita di gente data la notorietà del principale imputato. Il PM dottor Verrier ha contestato al Monti e allo Zardini l'ille gale detenzione dell'esplosivo, rilevando che l'imputato, per i lavori della sua impresa, ne poteva tenere al massimo 150 kg. per volta.

Il PM ha chiesto per Eugenio Monti e per lo Zardini la condanna a un anno e sei mesi di reclusione e un milione di ammenda per la detenzione dell'esplosivo e tre mesi e ottantamila lire di ammenda per il trasporto. Per i due conducenti del trattore su cui viaggiava l'esplosivo il PM ha chiesto 10 mesi di reclusione e 130 mila lire di ammenda. La difesa ha sostenuto la tesi che l'esplosivo si è accumulato perché il maltempo

## LA CRESCITA DELL'ITAVIA

Il 1972 è stato un anno non certo facile per l'azienda aerea italiana ITAVIA. Il vettore aereo che ha segnato un più sensibile incremento non è stato pari alle previsioni di bilancio, che avevano indicato un aumento dell'offerta dei posti voli attraverso l'immissione sul mercato di nuovi aerei più piccoli, dell'ampliamento delle rotte stesse e dell'incremento delle frequenze.

L'ITAVIA, in particolare nel '72, ha impostato la sua politica di espansione su tre cardini principali di sviluppo: Bologna, Roma-Campino e Bergamo, puntando anche sul Mezzogiorno, attraverso gli scali di Crotone, Napoli e Lecce e allungando il grande serbatoio di traffico potenziale che rappresenta oggi il Mezzogiorno di Lecce.

Solo sei anni fa, nel 1966, l'ITAVIA contava 30 dipendenti e aveva aerei una rete di 1.900 chilometri, 10 voli al giorno con esclusione del sabato e della domenica e 29.000 passeggeri trasportati ogni anno.

Oggi lo staff della Compagnia comprende oltre 700 persone, 10 aerei (n. 3 DC-9, n. 3 Fokker F-28 e n. 4 turbopropela Dornier Herlitz).

Le linee ITAVIA toccano oggi venti scali, dei quali tre internazionali. La rete si estende per ben 2.000 chilometri, 72 voli al giorno per 21.000 ore di volo, e oltre 500.000 passeggeri trasportati annualmente. Un ritmo vertiginoso e incalzante di incremento che nel '71 ha toccato il 100 per cento e che nell'anno che sta per concludersi ha raggiunto il 140 per cento.

L'ITAVIA si è trattato di questa esamando tutti i più moderni modelli di aeromobili per la futura crescita del traffico che dovrà, quanto prima, sostituire i bi-turbopropela Dornier Herlitz con aerei a medio e grande distanza, nel 1973 ha acquistato il DC-9, il cui contenuto ancora l'interrogio e il decollo ad aerei di grande tonnellaggio.

Per la «montatura» fascista sull'arsenale

## Documenti di protesta ai giudici di Camerino

Il sindaco democristiano esige l'intervento della magistratura - Proteste negli atenei

Dal nostro corrispondente CAMERINO, 15. Il sindaco di Camerino, il democristiano Mario Pinzi, ha interessato la procura della Repubblica locale allo scopo di denunciare i giornali di destra e fascisti nonché coloro che artatamente hanno creato la « montatura » della « centrale fascista » di Camerino: questo in relazione alla notizia diffusa, secondo la quale nell'elenco cifrato ritrovato insieme al cartello di Svolte di Fiumicino, erano inclusi anche il suo nome, come « vittima » designata dai terroristi.

La notizia ci è stata data direttamente dal sindaco, un democristiano, che fino a pochi mesi fa presidente della locale sezione ANPI, attualmente membro attivo del comitato provinciale di Camerino, iscritto per respingere tutte le provocazioni fasciste messe in atto a Camerino. Sul fronte dell'inchiesta, mentre il dottor Gugliemini, procuratore generale della corte di Appello di Ancona, si è fatto inviare da Camerino i fascicoli di questo caso, il magistrato è giunto presso la questura un ispettore del ministero degli Interni che insieme al dottor Ferrarini, ufficio politico, starebbe esaminando la vicenda.

A Macerata, alcuni universitari fascisti, capeggiati da noti barcaioli bergamaschi Cellaria, hanno effettuato oggi altre provocazioni all'università, tentando di colpire alcuni giovani di sinistra e salutando poi romanamente il dottor Tancredi della questura, intervenuto per fermarli. Dopo tali fatti essi hanno firmato un documento di protesta al Rettore.

A Camerino invece assenti si è tenuta una grossa assemblea di studenti universitari, che dopo avere condannato la montatura fascista, hanno deciso di poggiate dal CNU e docenti e assistenti universitari aderenti alla CGIL, un ordine del giorno per il quale il comitato di gestione rappresentativo universitario (studentesco) nel quale si chiede alla magistratura di formalizzare l'istruttoria ma anche una smentita di quanto pubblicato e di procedere contro coloro che hanno posto in circolazione notizie false e tendenziose, oppure contro chi ha violato il segreto istruttorio con precisi intenti. Di tale parere è stato anche il presidente della CGIL di Camerino, il professor Antonio Zilliace.

Per la «montatura» fascista sull'arsenale

## Documenti di protesta ai giudici di Camerino

Il sindaco democristiano esige l'intervento della magistratura - Proteste negli atenei

Dal nostro corrispondente CAMERINO, 15. Il sindaco di Camerino, il democristiano Mario Pinzi, ha interessato la procura della Repubblica locale allo scopo di denunciare i giornali di destra e fascisti nonché coloro che artatamente hanno creato la « montatura » della « centrale fascista » di Camerino: questo in relazione alla notizia diffusa, secondo la quale nell'elenco cifrato ritrovato insieme al cartello di Svolte di Fiumicino, erano inclusi anche il suo nome, come « vittima » designata dai terroristi.

La notizia ci è stata data direttamente dal sindaco, un democristiano, che fino a pochi mesi fa presidente della locale sezione ANPI, attualmente membro attivo del comitato provinciale di Camerino, iscritto per respingere tutte le provocazioni fasciste messe in atto a Camerino. Sul fronte dell'inchiesta, mentre il dottor Gugliemini, procuratore generale della corte di Appello di Ancona, si è fatto inviare da Camerino i fascicoli di questo caso, il magistrato è giunto presso la questura un ispettore del ministero degli Interni che insieme al dottor Ferrarini, ufficio politico, starebbe esaminando la vicenda.

A Macerata, alcuni universitari fascisti, capeggiati da noti barcaioli bergamaschi Cellaria, hanno effettuato oggi altre provocazioni all'università, tentando di colpire alcuni giovani di sinistra e salutando poi romanamente il dottor Tancredi della questura, intervenuto per fermarli. Dopo tali fatti essi hanno firmato un documento di protesta al Rettore.

A Camerino invece assenti si è tenuta una grossa assemblea di studenti universitari, che dopo avere condannato la montatura fascista, hanno deciso di poggiate dal CNU e docenti e assistenti universitari aderenti alla CGIL, un ordine del giorno per il quale il comitato di gestione rappresentativo universitario (studentesco) nel quale si chiede alla magistratura di formalizzare l'istruttoria ma anche una smentita di quanto pubblicato e di procedere contro coloro che hanno posto in circolazione notizie false e tendenziose, oppure contro chi ha violato il segreto istruttorio con precisi intenti. Di tale parere è stato anche il presidente della CGIL di Camerino, il professor Antonio Zilliace.

REPORTAGES: un interessante lavoro di Livio Zanotti

generali al potere

Il ruolo di classe delle forze armate nei paesi del Sud America e la loro totale subordinazione agli interessi degli USA

LIVIO ZANOTTI, «Il golpe al potere», Colmes, pp. 122, L. 1.800. Livio Zanotti ha saputo ricavare dalla tecnica mista del reportage e dell'indagine non occasionale un libro che si legge con interesse e che suscita continui interrogativi...

Il ruolo di classe delle forze armate nei paesi del Sud America e la loro totale subordinazione agli interessi degli USA. Zanotti osserva acutamente che un identico controcanto è quello che si è svolto in Italia...

SAGGISTICA

Togliatti liceale a Sassari

G. M. CHERCHI, «Togliatti a Sassari (1908-1911)», Editori Riuniti, pp. 160, L. 1.400.

All'autore di questo saggio, apparso nella Biblioteca del movimento operaio degli Editori Riuniti, è estraneo il proposito di rinvenire folgoranti anticipazioni o di ritagliare retrospettivamente l'immagine di una vita eccezionale...

Cherchi si guarda bene dallo stabilire un legame tra il sorgere di questi interessi, il delinearsi di una sensibilità antiregista, nemica del nazionalismo e del decadentismo (anche in campo letterario) e le scelte politiche che Togliatti maturerà...

Gli anni degli studi liceali, il più che rivela i segni dell'orientamento politico e della attività di militante di Togliatti maturo risentono delle suggestioni proprie della provincia sarda. La forte passione irascibile, il rispetto del Risorgimento, l'avversione all'Austria, una spiccata propensione all'anticlericalismo esauriscono i contorni della ideologia liberale e socialista in voga tra gli studenti universitari.

Altre due osservazioni questo studio storico induce a fare. La prima si riferisce all'analisi critica, non cui, da qualche lustro a questa parte, la storiografia comunista in Italia ripensa i temi e i protagonisti della storia del partito...

Non diversamente dal suo compagno di liceo partecipa sarcasticamente alle battaglie democratiche ed è lontano dal socialismo. Scientifica piuttosto, con quello che è il modo normale e immediato, per i ceti medi cittadini, di porsi in rapporto con la cultura e con la politica. Il soldatino. E' quanto fanno altri giovani destinati a diventare nella lotta dei dirigenti politici: il sindacalista A. Deffenu, il repubblicano M. Saba, l'azionista C. Belli, il liberale (e poi socialista) M. Berlinguer.

È difficile ipotizzare il ruolo delle forze armate nel futuro del Continente. Sembra però dimostrato che esso non è sempre e necessariamente reazionario e che può spingersi, con tutti i rischi del caso, anche oltre il realismo, contribuendo - sembra il caso del Perù - all'avvio di un processo riformista di notevole interesse.

Salvatore Sechi

IN LIBRERIA

- LIONELLO VENTURI, «Il sogno del primitivo», Einaudi, pp. 248, L. 6.000. Lettura di un libro apparso nel 1925 nel quale l'insigne critico d'arte definisce una nuova linea metodologica degli studi di storia dell'arte.
FORTERRACCO, «Le Signorie», Editori Riuniti, pp. 260, L. 2.000. Una scelta dei famosi corsivi pubblicati da Forterracco su Unità nel 1971 e '72...

Politica finanziaria

La moneta in URSS

«Finanza pubblica e moneta in URSS», a cura di Vittorio Mensi, Laterza, pagg. 310, lire 4.000. (r.s.) - Antologia di autori sovietici, preceduta da un saggio di Francesco Forte e dalla nota introduttiva del curatore, Fornice, attraverso la quale si rileva, sia pure frettolosamente, il pesante condizionamento che quella vittoria ha rappresentato per il successivo sviluppo dell'America Latina...

POESIA D'OGGI

Dal carcere della Grecia

«Prima dell'Uomo» raccoglie la produzione di Gianinis Ritsos, uno dei maggiori poeti del nostro tempo - Gli ultimi versi, le «Repliche», sono stati scritti «sotto il naso delle guardie, con la baionetta nelle costole»

GHIANNIS RITSOS, «Prima dell'Uomo», Mondadori, pp. 305, L. 3.500. La poesia di Ritsos incita a pensare ai compagni greci che lottano contro la dittatura e contro le loro stesse difficoltà. Dal 1943, prima dell'Uomo, dell'estate del '42, scritta in piena occupazione tedesca, alla Grecia del 1945-1947, commovente all'incanto della Resistenza, ai lunghi poemi degli anni sessanta e alle Repliche, scritte sotto la dittatura dei colonnelli...

Antonio Solaro

La difficile scelta del libro per ragazzi

Edizioni di lusso, copertine lucenti, formati giganti, illustrazioni coloratissime: le vetrine delle librerie si addobbano a festa con le pubblicazioni per ragazzi, ma ben pochi sono i libri che, al di là della pura evasione, abbiano un effettivo valore pedagogico quando addirittura non cadono nella disinformazione, nel par-

Favole e filastrocche

GIANNI RODARI, «Gelsomino nel paese dei bugiardi», «Venti storie più una», «La freccia azzurra», «Le avventure di Cipollino», Editori Riuniti, 4 volumi in cofanetto, pp. 576, L. 3.500. Quattro libri di favole ormai note in tutto il mondo ma sempre attuali e divertenti illustrate da Renzo Verrini, Maria Teresa Agostinelli, Luciana Neri. Per i bambini dagli 8 ai 12 anni ma diverte anche i più grandi.

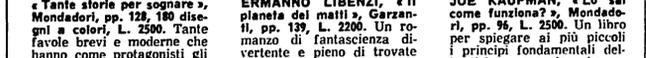


Pubblicazioni scientifiche

LAURA CONTI, «La frontiera della vita», Mondadori, pp. 141, L. 3.500. Questo libro è dedicato ai giovani che vogliono cogliere nel suo sviluppo gli ultimi progressi della biologia e della medicina, ma anche i problemi e le prospettive dell'immunità, della realizzazione di organi artificiali, della sopravvivenza nel mondo, dell'inquinamento, del comportamento animale, della genetica. La esposizione scorrevole e ben articolata che non contrasta con l'approfondimento dei contenuti, l'elegante presentazione grafica, la chiarezza esplicativa dei disegni, l'attualità degli argomenti, ma soprattutto l'analisi dell'attuale situazione scientifica inquadrata nella dinamica della società moderna, fanno superare a questo libro i limiti della usuale divulgazione scientifica. Dai 12 anni.

Conrad integrale

(l. c.) Quattro importanti romanzi di Joseph Conrad, l'uomo di mare polacco divenuto uno dei maggiori prosatori inglesi di questo secolo, sono raccolti da Mursia in un unico volume che reca il numero 3 della serie dedicata a Conrad («I romanzi occidentali», pp. XCV + 1122, L. 7.500). Una lingua nota introduttiva di Franco Marengo presenta il lettore a questi romanzi, «L'ombra», «L'ingente segreto», «Con gli occhi dell'occidente», «Il caso», tradotti da Ugo Mursia, Renato Prinzhof e Rosa Zerbini. Il volume segue altri due (il primo conteneva i romanzi e i romanzi brevi, fra cui «Tifone» e «La linea

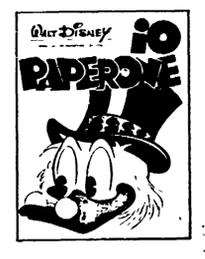


d'ombra» ed è giunto alla terza edizione; il secondo raccoglieva quattro romanzi («La Malesia», fra cui «Lord Jim») ed è giunto alla seconda edizione) e ne precede un quarto in preparazione, nel quale verranno riuniti gli ultimi romanzi, fra cui «Vittoria». Il volume ha, come gli altri, il preciso intento di collocare una volta per tutte Conrad al suo giusto posto di scrittore di oggi, con problemi di oggi (e non di narratore «d'avventura»).

Nella foto: un'immagine da uno dei pochi film tratti da opere di Conrad, L'avventuriero.

Libri nuovi

- GUIDO PIOVENE, «Il nonno figure», Rizzoli, pp. 60, L. 2.400. Uno scrittore per adulti, tra i migliori della nostra letteratura, ci narra una fiaba piena di avventura, di colore e di fantasia illustrata da Maria Luisa Gioia. Una storia che si svolge nel nostro mondo, ma con personaggi e ambienti moderni nel contesto della favola classica e popolare. Dai 10 ai 14 anni.
GIULIANA BOLDRINI, «Mama delle streghe», Le Monnier, pp. 296, collana per ragazzi «Città», L. 1.850. Il titolo, ma solo il titolo, ricorda quello che William K.R. Burroughs ha dato al suo «Tazzan delle scimmie». Lo spirito e la cultura che animano questo libro della Boldrini ne sono invece l'opposto. Maja, una ragazzina di Bruma, in compagnia di una vecchia, Ragna, dai più ritenuta una strega, in un'Italia del Rinascimento dove nascono il misticismo dei principi e la «libertas» delle repubbliche i roghi non mancano (si pensi a quello su cui fiorentini bruciarono nel 1498 il Savonarola). Superstizione ed intolleranza coinvolgono Maja e Ragna in un processo da cui la bimba si salva solo per una diatriba comica recitata dalla vecchia che perisce tra le fiamme. Per Maja forse si apre un futuro diverso, nella «custodia» simbolica d'un fra' Giacomo, testimone di quella «chiesa dei poveri» che aveva anche essa visto i suoi fedeli bruciare sui roghi accessi dalla repressione, e di Leonardo da Vinci che, rappresentante dell'avvento del mondo moderno, osserva gli avvenimenti con la curiosità fredda dello scienziato. La battaglia contro l'intolleranza e la repressione non è ancora oggi terminata. Di qui il valore pedagogico, di educazione attiva alla libertà del li-



Armando La Torre

# mondo visione

## In TV il «caso Pueblo»

La vicenda giudiziaria relativa al caso della «Pueblo» — la nave statunitense catturata nel 1968 mentre navigava nelle acque della Corea del nord — verrà ricostruita in un originale televisivo che fa parte della serie «Teatro Inchiesta».

Nel febbraio del '68, la nave americana «Pueblo» percorreva le acque nord-coreane con precisi compiti di ricognizione. Quando venne catturata, si scoprì che l'imbarcazione era dotata di apparecchiature elettroniche di alta precisione, nonché di materiale «top secret» che l'equipaggio non ebbe il tempo di distruggere. In seguito alla cattura, nacque una violenta polemica internazionale: infatti gli USA non perdonarono al comandante della «Pueblo», Bucher, di essersi arreso senza sparare un colpo e di aver in seguito fornito alle autorità nord-coreane una dettagliata confessione sul reale impiego della nave. Tornato in patria, Bucher ha dovuto subire un processo marziale, e l'inchiesta a cui venne sottoposto rivelò il conflitto umano di cui fu protagonista: l'ufficiale, infatti, aveva scelto la salvezza dei suoi uomini in barba ai rigori del codice militare, mettendo così in mostra gli sporchi panni statunitensi. Lo sceneggiato — diretto da Piero Schivazappa e interpretato da Franco Graziosi, Jole Fierro, Vittorio Sanipoli e Franco Volpi — darà per scontato l'antefatto, ricostruendo la drammatica inchiesta di cui fu protagonista Bucher.

### Dall'Italia

**Lea Massari in TV** — Lea Massari torna in televisione per interpretare «Anna Karenina», uno sceneggiato a puntate che sarà diretto da Sandro Bolchi, il quale ha appena concluso la lavorazione di «Vita di Fucini». L'adattamento televisivo del capolavoro di Tolstoj conclude un ciclo di opere di scrittori dell'Ottocento russo realizzate per la TV. Ricordiamo che Bolchi diresse anche «I fratelli Karamazov» e «I demoni» di Dostoevskij.

**Il diario di un maestro** — E' questo il titolo di un film che Vittorio De Seta ha realizzato per la televisione. «Il diario di un maestro» è stato presentato nei giorni scorsi a New York, nell'ambito della rassegna dedicata alle opere della RAI-TV, la quale ha fatto sapere che il film-documento di Vittorio De Seta andrà in onda sugli schermi italiani a partire dall'11 febbraio prossimo, in quattro puntate.

**Malombra in TV** — Su testo di Diego Fabbrì e Amleto Micozzi, la televisione sta preparando una riduzione per il piccolo schermo di «Malombra», il romanzo di Antonio Fogazzaro che viene annoverato fra i pochi «classici» del secolo scorso. Si conoscono due versioni cinematografiche di «Malombra»: la prima, del 1916, porta la firma di Carmine Gallone, la seconda, del 1942, venne diretta da Mario Soldati, con Isa Miranda e Andrea Checchi. Protagonisti dell'edizione televisiva saranno Marina Malatelli e Giulio Bosetti.

### Dall'estero

**Pinochio in Francia** — La RAI-TV fa un regalo di Natale ai telespettatori francesi. La ORTF, infatti, manderà in onda per le imminenti feste natalizie «Pinochio», il film televisivo di Luigi Comencini, che tanto successo ha riscosso sui nostri teleschermi. Il programma verrà articolato in sei puntate (anziché le cinque originali) che si susseguiranno a breve spazio di tempo, in modo da esaurire la trasmissione entro i primi giorni del 1973.



Lea Massari



## filatelia

**Emissioni italiane** — Il 10 dicembre le Poste Italiane hanno emesso un francobollo da 25 lire per celebrare la XIV Giornata del francobollo. Il francobollo di quest'anno rappresenta, secondo la descrizione ufficiale, una «moderna autocorriera per servizio extraurbano, utilizzata anche per il trasporto della corrispondenza, e dotata pertanto di buca postale». Sulla fiancata dell'autocorriera si vede infatti l'apertura della buca, sovrastata dalla dicitura «Posta». Il francobollo è stampato in calcografia, nel colore rosso violaceo, su carta fluorescente con filigrana data incisione di Eros Donnini. La tiratura è di 15 milioni di esemplari.

Per il 16 dicembre è annunciata la emissione di un francobollo da 50 lire commemorativo di Leon Battista Alberti nel V centenario della morte. Il bozzetto è di Emidio Vangelii e raffigura la testa di Leon Battista Alberti, tratta da un ovale in bronzo di Matteo de' Pasti, conservato nel Museo del Louvre di Parigi. La stampa è stata eseguita in rotocalco, nei colori blu scuro e ocra, su carta fluorescente con filigrana. La tiratura è di 15 milioni di esemplari.

Il 20 dicembre le Poste Italiane emetteranno una serie di francobolli (50 e 90 lire) destinata a commemorare il musicista don Lorenzo Perosi. Il bozzetto, unico per i due francobolli, è di Eros Donnini. La stampa è in rotocalco su carta fluorescente con filigrana, nei colori bruno e arancio

per il francobollo da 50 lire e nero e verde per quello da 90 lire. La tiratura è, rispettivamente, di 15 e di 8 milioni di esemplari.

**Selezione filatelica internazionale** — All'inizio del 1972 apparve in Italia una rivista notevolmente diversa dalle altre presenti sul mercato, ideata da Antonio Prudenzi, un nome assolutamente nuovo nella pubblicistica filatelica italiana. La rivista, significativamente intitolata *Selezione Filatelica Internazionale* (Via Principe Eugenio, 60 - 00182 Roma), si proponeva



Giorgio Biamino

l'ambizioso ma apprezzabile scopo di presentare ai lettori «il meglio della letteratura filatelica mondiale di ogni tempo». Gli articoli, riprodotti nella lingua originale, erano tratti dalla stampa francese, tedesca, inglese e italiana. Dopo i primi due numeri, stampati in grande formato, la rivista ebbe un periodo di difficoltà economiche e organizzative che ne impedirono la pubblicazione per alcuni mesi e fecero pensare che anche questo interessante esperimento fosse naufragato. Una tempestiva riorganizzazione ha consentito alla rivista di continuare le pubblicazioni. La più vistosa delle modificazioni editoriali è stata la riduzione del formato, cui ha corrisposto un aumento del numero delle pagine, che ha reso più agevole la sistemazione della rivista in biblioteca. Ora *Selezione Filatelica Internazionale* ha comunicato agli abbonati la decisione di ristampare i due primi numeri nel nuovo formato, per consentire di rilegare l'annata completa.

I numeri che abbiamo finora visto ci sembra che rispondano a questo scopo e che si presentino molto «compatti», nel senso che quasi tutto lo spazio è occupato da articoli e studi — per solito di buon livello — poiché la rivista esclude programmaticamente la pubblicazione delle notizie di attualità che occupano buona parte delle altre riviste.

# settimana radio tv

l'Unità

sabato 16 - venerdì 22 dicembre

## Le notti di Bresson

Ispirandosi a *Le notti bianche* di Dostoevskij (l'opera che ha ispirato anche il film omonimo di Visconti) Robert Bresson ha realizzato il film *Quattro notti di un sognatore*, con il quale debutterà domani in televisione. La pellicola è stata infatti finanziata dalla Rai-TV, che ha così «messo le mani» su un altro grosso nome della cinematografia europea.

Robert Bresson è infatti autore di indiscutibili qualità, rivelate fin dal primo film (*La conversazione di Beaufort*) realizzato durante la guerra. Autore parsimonioso come ai tri grandi registi, Bresson fornisce un'altra prova di qualità con *Les dames du Bois de Boulogne* (assurdamente tradotto in italiano con *Perfidia*), ma si afferma compiutamente col suo terzo film, del 1951: *Diario di un curato di campagna*. A questo fa seguito il suo capolavoro: *Un condannato a morte è fuggito*, che resta documento esemplare dell'uso dell'immagine come altissimo strumento espressivo e narrativo.

Dopo altri film (ricordiamo l'ultimo *Au hasard, Batazar*), c'è in fine questo impegno televisivo; ed usiamo le virgolette perché si tratta di un film prodotto su per conto della Rai ma con l'uso di normali cineprese. La pellicola, abbiamo detto, è ispirata a Dostoevskij. Nella foto: un fotogramma di *Quattro notti di un sognatore*, con Isabella Weingarten e Guillaume De Forêt.



Ritorna con «Stasera» il settimanale giornalistico del venerdì

## Con i vizi di «TV7»

La redazione del «nuovo» rotocalco TV è pressoché identica a quella del settimanale soppresso un anno e mezzo fa - il responsabile viene dal settore delle canzonette - il perché di una lunga vacanza

*Stasera niente di nuovo* fu il titolo di un famoso film dell'epoca fascista, interpretato da una affascinante Alida Valli che, per l'occasione, cantava l'altrettanto famoso motivo *Ma l'amore no*. Servirebbe quel titolo, oggi, a completare la sigla del settimanale televisivo che venerdì prossimo prende il via e si intitola per l'appunto, *Stasera?*

Per certi versi, sembrerebbe proprio di sì. Ad una prima occhiata, infatti, la apparizione di *Stasera* ha proprio l'aria di un ritorno: del ritorno di *Tv7*, per intenderci. La redazione è più o meno la medesima del settimanale che fu diretto prima da Brando Giordani e poi da Emilio Revelli; soprattutto la formula sembra immutata. Quattro servizi per ogni numero, viene annunciato con argomenti interni ed esteri, di cronaca e di costume, un occhio alla attualità e l'altro ai problemi più generali. Evidentemente, «l'alta direzione» della Rai-TV ha deciso dopo un anno e mezzo di «vacanza» di colmare il «buco» aperto nella programmazione settimanale con la soppressione di *Tv7*: un «buco» non piccolo, che ha reso durante tutto questo tempo ancora più esile il rapporto tra produzione televisiva e realtà quotidiana del nostro tempo.

A questo punto, si ripresenta irrobustito, l'interrogativo che accompagnò la fine di *Tv7*: per quali ragioni quel settimanale fu soppresso? Si disse, allora, che la formula si era logorata, che occorreva trovare nuovi modi giornalistici per riprendere e analizzare i fatti della settimana. Era

una spiegazione più che sospetta, date le circostanze (*Tv7* era stato oggetto di non pochi interventi censori nelle ultime edizioni; era stato addirittura uno dei pretesti dei quali «l'alta direzione» si era servita per sbaraccare l'allora gruppo dirigente dei servizi giornalistici); ma non si poteva dire che fosse del tutto infondata.

Attraverso gli anni, infatti *Tv7* un certo logorio lo aveva subito; soprattutto aveva sofferto della sua permanente incertezza tra la cronaca immediata e la esigenza di una documentazione più accurata dei fatti e di una riflessione di più ampio respiro. Non a caso, le direzioni del settimanale avevano più volte oscillato tra numeri ripartiti in più servizi di rapida fattura e numeri dominati da indagini ampie.

L'incertezza, ovviamente, non aveva un'origine semplicemente «tecnica»: il fatto era che, come settimanale di attualità legato ai fatti più immediati, *Tv7* era troppo spesso costretto a tacere su avvenimenti di cui tutti parlavano; e, come settimanale impegnato a cercare le diverse componenti e le origini dei fenomeni, non poteva approfondire oltre un certo limite i suoi temi. Così, spesso, i numeri finivano per risultare, insieme, superficiali e non tempestivi. E' anche vero, però, che proprio nel tentativo di superare questi limiti, poi, *Tv7* aveva più volte incontrato il veto o le rampeggiate a posteriori dei «grandi» della Rai-TV (De Feo in testa).

Adesso, comunque, *Stasera* sembra portare sulle spalle, fin dall'inizio, tutti i vizi di *Tv7*. Ecco perché dicevamo:

*Stasera niente di nuovo?*

Ma qualcosa di nuovo, invece, c'è. Ed è il responsabile, Carlo Fuscagni. Fuscagni ha lavorato in questi ultimi anni nella Direzione dello Spettacolo, settore canzonette: che è, come si può constatare quasi ogni sera, il settore più «chiuso» e conformista dell'intera azienda radiotelevisiva. Ma l'uomo non ha cominciato qui: sei anni fa curava le rubriche e le trasmissioni periodiche del settore dei «culturali». Erano i tempi, come qualcuno ha ricordato, di *Almanacco*, di *Cordialmente*, di *Zoom*, che adesso vengono ricordate proprio a garanzia della vocazione di Fuscagni. Purtroppo, però, sono ricordi poco lieti (*Almanacco*, infatti, era una rubrica che si caratterizzava, salvo qualche eccezione, per il suo decrepito modo di trattare temi e fatti che non avevano alcun rapporto con il mondo circostante); *Cordialmente* indulgeva anche troppo spesso allo «strappacore» e si rese famosa per il suo conformismo; *Zoom*, fu invece, un tentativo di legare cultura, cronaca e analisi sociale in parte riusciti, ma ebbe vita assai dura proprio per la supervisione di Carlo Fuscagni.

Dunque, questo *Stasera* rischia di riassumere i vecchi vizi di *Tv7* e di avere, contemporaneamente, una «nuova» direzione incaricata specificatamente di controllare che nessuno tenti più di varcare i sacri limiti televisivi. Se sarà così, l'autentica ragione della soppressione di *Tv7* e di un anno e mezzo di «vacanza» diverrà evidente agli occhi di tutti.

Giovanni Cesario

## Comincia in studio il 1973

Per la mezzanotte di capodanno la Rai prepara, naturalmente, uno spettacolo musicale per il quale è naturalmente annunciata la presenza di molti big della canzone e il ritorno di Corrado in veste di presentatore.

Contrariamente agli anni scorsi, tuttavia, lo spettacolo non sarà trasmesso da vari locali notturni, ma sarà allestito in uno studio televisivo romano. Ogni parvenza di contatto con la realtà sia pure evasiva e musicale, deve essere bandito: come premeva televisiva al 1973, non c'è proprio male!

I cantanti già previsti sono comunque Fred Bongusto, Carmen Villani, Delia e i complessi «Pooh», «New Trolls» e «Dik Dik».



Corrado

# questa settimana

E' la settimana del gran rinnovamento nel settore dei giornalisti: nasce infatti Stasera sul programma nazionale, al venerdì (come diciamo diffusamente nella prima pagina di questo supplemento), si avvia lo esperimento del Telegiornale dalle ore 21 sul secondo canale, riprendendo tutto sommato la formula già sperimentata nella primavera scorsa con Andrea Barbato. Il rinnovamento, naturalmente, è assai più apparente che non reale anche se il Radiocorriere vi dedica ampio spazio e risalto.

In qualche misura, anzi, è proprio questo risalto del settimanale ufficiale della Rai a sottolineare la scarsità del momento innovativo, almeno rispetto ai contenuti tradizionali dell'informazione giornalistica. E ne emerge, semmai, il sospetto rafforzato che il nuovo TV e Stasera siano i residui (o le premesse) di quella operazione che la direzione generale dell'azienda avrebbe voluto impostare al primo dell'anno, con la formula del settimanale quotidiano che avrebbe dovuto avere il nome di 24 Ore.

D'altra parte, cosa presenta la settimana a fianco di tanto apparente fervore informativo? Il dato che balza più evidente agli occhi è l'intensificarsi della presenza cinematografica. Film e telefilm di importazione inondano infatti la programmazione, almeno fra la domenica ed il mercoledì (costi da lasciare in rispettosa solitudine gli appuntamenti di Rischiatutto e di Canzonissima). I film in programma, infatti, sono ben cinque; più un telefilm americano della serie poliziesca Nient'altro che la verità.

Questa scelta è significativa; e poco conta che sia programmata anche

un'opera di valore come Quattro notti di un sognatore di Robert Bresson (alternata del resto a clausuraglie di magazzino). E' da tempo, infatti, che la Rai sta ripiegando nuovamente verso l'intensificarsi di una produzione d'accanto; ed è da tempo che, parallelamente, sta impegnando i suoi sforzi produttivi fuori degli studi ed invadendo il settore cinematografico. Si vedrà infatti che — sotto questo secondo aspetto — Bresson è ancora un «nome» che si aggiunge ai tanti altri che nel corso degli ultimi tre anni sono stati catturati dalla televisione. E', cioè, l'ultimo atto di una politica che si prefigge due scopi: entrare sempre più saldamente nel mercato produttivo dell'industria cinematografica fino a conquistarsi posizioni di potere; snuotarla sempre più di importanza (economica e politica) la produzione diretta televisiva, mortificando non soltanto i lavoratori televisivi, ma riducendo sempre più l'azienda nei limiti di una società finanziaria non più impegnata nella produzione diretta di spettacolo e informazione.

Per quattro giornate, infatti, il programma dominante è un film (o un telefilm). E come se non bastasse, il carattere sempre più scadente e deliberatamente scadente — della produzione televisiva diretta — è rafforzato dalla presenza, giovedì, di una «replica» teatrale di non eccezionale livello. In ogni caso si tratta di un programma sostanzialmente destinato a coinvolgere il pubblico sul secondo canale, al Rischiatutto, un programma sul quale la Rai (ed il Radiocorriere) non punta affatto: ed infatti lo rimanda in onda senza alcuna giustificazione o presentazione.

vico

## sabato 16

### TV nazionale TV secondo

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
- 12,30 Sapere
  - Replica della seconda puntata di «Spie e commandos nella Resistenza europea»
- 13,00 Oggi le comiche
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Una lingua per tutti
  - Corso di francese
- 14,30 Scuola aperta
- 15,15 Trasmissioni scolastiche
- 17,00 Gira e gioca
  - Programma per i più piccoli
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
  - «Scacco al re»
- 18,40 Sapere
  - «Monografie»
- 19,10 Sette giorni al Parlamento
- 19,35 Tempo dello spirito
- 19,50 Telegiornale sport
  - Cronache del lavoro e dell'economia
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Canzonissima 72
  - Undicesima puntata. Presentano Pippo Baudo e Loretta Goggi
- 22,30 Servizi speciali del Telegiornale
  - «Padri e figli»
  - Seconda puntata del servizio realizzato da Aldo Fallava
- 23,15 Telegiornale



Loretta Goggi

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,10: Canzoni; 9,15: Vol ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Giardinetto; 12: Notte; 12,30: Canzoni; 13,15: La corrida; 14,10: Una vita per il canto; 15,10: Sorrelli radio; 15,40: Complessi alle ribalte; 16: Cantante stop; 16,20: Incontri con la scienza; 16,30: Nuove canzoni italiane; 17,10: Gran varietà; 18,30: I tarocchi; 18,45: Cronache del Mezzogiorno; 19: I successi di Santo e Johnny; 19,25: «La mandragola» di M. Machiavelli e «Il parlamento» di Ruzante; 20,15: Ascolta la sera; 22,10: Vetrina del disco;

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30 e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica e spessò; 8,40: Per noi adulti; 9,14: I tarocchi; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni; 10,35: Bello quattro; 12,10: Regionale; 12,40: Piccola storia della canzone italiana; 13,35: Quadriani; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Alto gradimento; 15,35: Per i naviganti; 15,40: Pomeridiana; 16,35: Sangue viennese a musica di P. Strauss Jr.; 17,25: Estrazioni del lotto; 17,45: Ping-pong; 18,05: I partiti; 18,30: Speciale GR; 18,35: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto; 20,30: Approdo musicale; 21.

### Radio 3°

ORE: 9,30: Musiche di Schubert; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musica italiana; 12: Concerto; 12,30: Concerto; 13: Intervento; 14: Avanguardia; 14,30: «Il paradosso»; 15: Concerto; 15,30: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto; 20,30: Club d'ascolto; 22,25: Musica fuori schema; 21: Giornale del Terzo

## domenica 17

### TV nazionale TV secondo

- 11,00 Messa
- 12,00 Domenica ore 12
- 12,30 Oggi disegni animati
- 13,00 Canzonissima il giorno dopo
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 A come agricoltura
- 15,00 Sport
  - Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
- 16,30 La TV dei ragazzi
  - Film. Regia di Henri Schuster. Interpreti: Gordon Scott, Vera Miles
- 17,45 90° minuto
- 18,00 Telegiornale
- 18,10 Gli ultimi cento secondi
  - Spettacolo di giochi condotto da Ric e Gian
- 19,05 Prossimamente
- 19,20 Campionato italiano di calcio
- 20,05 Telegiornale sport
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Quattro notti di un sognatore
  - di Robert Bresson. Interpreti: Isabelle Weingarten, Jean-Marie Monnoyer, Patrick Jouan, Giorgio Armani, Lydia Blondo. Regia di Robert Bresson
- 22,20 La domenica sportiva
- 23,10 Telegiornale



Giancarlo Sbragia

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,10: Canzoni; 9,15: Vol ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Giardinetto; 12: Notte; 12,30: Canzoni; 13,15: La corrida; 14,10: Una vita per il canto; 15,10: Sorrelli radio; 15,40: Complessi alle ribalte; 16: Cantante stop; 16,20: Incontri con la scienza; 16,30: Nuove canzoni italiane; 17,10: Gran varietà; 18,30: I tarocchi; 18,45: Cronache del Mezzogiorno; 19: I successi di Santo e Johnny; 19,25: «La mandragola» di M. Machiavelli e «Il parlamento» di Ruzante; 20,15: Ascolta la sera; 22,10: Vetrina del disco;

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30 e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica e spessò; 8,40: Per noi adulti; 9,14: I tarocchi; 9,35: Gran varietà; 11: Mike di domenica; 12: Antequem; 12,30: Canzoni di casa nostra; 13,35: Alto gradimento; 14: Regionale; 14,30: Su di giri; 15: Il classico; 15,40: Le blind; 16: Il classico; 16,30: Domenica sport; 17,30: Superazioni; 18,40: Canzonissima '72; 19,05: L'abc del disco; 20,10: Il mondo dell'opera; 21: La breve Stagione del Gran Opera; 21,30: La vedova è sempre allegra; 22,10: Il giracchio; 23,05: Buonanotte Europa.

### Radio 3°

ORE: 10: Concerto; 11: Musiche per organo; 11,30: Musiche di danza; 12,20: Itinerario operistico; 12,30: Concerto; 13: Intervento; 14: Concerto; 15,15: Concerto con Prokofiev; 15,30: L'arbitro; 17,45: Rassegna del disco; 18,15: Citi letterarie; 18,55: Il francobollo; 19,15: Concerto del Terzo; 19,30: Passato e presente; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Giornale del Terzo; 22,30: Club d'ascolto; 22,25: Musica fuori schema.

## lunedì 18

### TV nazionale TV secondo

- 9,45 Trasmissioni scolastiche
- 12,30 Sapere
  - «La scapigliatura»
- 13,00 Non è mai troppo presto
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Una lingua per tutti
  - Corso di francese
- 15,00 Trasmissioni scolastiche
- 17,00 Gira e gioca
  - Programma per i più piccoli
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
  - «Le avventure di Robin Hood»
- 18,45 Tuttibibri
- 19,15 Sapere
  - «Viaggio in Estremo Oriente: Indonesia»
- 19,45 Telegiornale sport
- 20,00 IVA: problemi d'oggi
  - Come funzionerà la nuova imposta
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Carta che vince, carta che perde
  - Film. Regia di Irvin Kerahuer. Interpreti: George C. Scott, Sue Lyon, Michael Sarrazin
  - «Carta che vince, carta che perde» narra del grotesco dramma vissuto da un giovane disertore dell'esercito USA e un anziano imbroglione, costretti a vivere di espedienti, perseguitati ovunque dalla polizia. In sostanza, sembrerebbe un film cosiddetto avventuroso, ma lo sconcertante epilogo ci fornisce una dimensione problematica ben più sottile.
- 22,50 Prima visione
- 23,00 Telegiornale



George Scott

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,10: Canzoni; 9,15: Vol ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Giardinetto; 12: Notte; 12,30: Canzoni; 13,15: La corrida; 14,10: Una vita per il canto; 15,10: Sorrelli radio; 15,40: Complessi alle ribalte; 16: Cantante stop; 16,20: Incontri con la scienza; 16,30: Nuove canzoni italiane; 17,10: Gran varietà; 18,30: I tarocchi; 18,45: Cronache del Mezzogiorno; 19: I successi di Santo e Johnny; 19,25: «La mandragola» di M. Machiavelli e «Il parlamento» di Ruzante; 20,15: Ascolta la sera; 22,10: Vetrina del disco;

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30 e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica e spessò; 8,40: Per noi adulti; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori; 9,50: Ben Hur e di L. Wallace; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionale; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Non si sa mai; 14,30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Carrai; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma 3131; 20,10: Sceneggiata personale; 20,50: Superazioni; 22,40: «Il prigioniero di Zenda»; 23,05: Jazz dal vivo; 23,25: Musica leggera.

### Radio 3°

ORE: 9,30: Musiche di Haydn; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Il '900 storico; 12,30: Musica corale; 13: Intervento; 14: Salotto musicale; 15,15: Avanguardia; 15,45: Disco in vetrina; 16,30: Musica italiana; 17,20: Concerto; 18: Notte del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianone; 19,15: Concerto serale; 20: Il melodramma; 21: Giornale del Terzo; 21,30: «La scuola del bullo».

## martedì 19

### TV nazionale TV secondo

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
- 12,30 Sapere
  - «Viaggio in Estremo Oriente: Indonesia»
- 13,00 I corsari
  - «L'oro di Maraca»
  - Telefilm. Regia di Claude Barma. Interpreti: Michael Le Royer, Christian Barbier, Guy Delorme
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Una lingua per tutti
  - Corso di francese
- 15,00 Trasmissioni scolastiche
- 17,00 Pan Tau
  - Programma per i più piccoli
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
  - «Spazio» - «Gli eroi di cartone»
- 18,45 La fede oggi
- 19,15 Sapere
  - «Il romanzo d'appendice»
- 19,45 Telegiornale sport
  - Cronache italiano
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Nient'altro che la verità
  - «Il dubbio»
  - Telefilm. Regia di Richard Heffron. Interpreti: Burl Ives, Claude Akins, Lonne Perkins, George Murdock
- 22,00 Sotto processo
  - «La pubblicità»
  - Seconda puntata del programma curato da Giulio Macchi e Gaetano Nanetti
- 23,00 Telegiornale



Alberto Lupe

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,10: Canzoni; 9,15: Vol ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Giardinetto; 12: Notte; 12,30: Canzoni; 13,15: La corrida; 14,10: Una vita per il canto; 15,10: Sorrelli radio; 15,40: Complessi alle ribalte; 16: Cantante stop; 16,20: Incontri con la scienza; 16,30: Nuove canzoni italiane; 17,10: Gran varietà; 18,30: I tarocchi; 18,45: Cronache del Mezzogiorno; 19: I successi di Santo e Johnny; 19,25: «La mandragola» di M. Machiavelli e «Il parlamento» di Ruzante; 20,15: Ascolta la sera; 22,10: Vetrina del disco;

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30 e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica e spessò; 8,40: Suoni e colori; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori; 9,50: Ben Hur e di L. Wallace; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionale; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Carrai; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma 3131; 20,10: Sceneggiata personale; 20,50: Superazioni; 22,40: «Il prigioniero di Zenda»; 23,05: Jazz dal vivo; 23,25: Musica leggera.

### Radio 3°

ORE: 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Concerto; 12,30: Intervento; 14: Pezzo di bravura; 14,30: Mitrato d'autore; 15,35: Concerto; 16,15: Musica italiana; 17,20: Fogli d'album; 17,35: Jazz oggi; 18: Notte del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianone; 19,15: Concerto serale; 19,45: Intervento; 20,10: Sceneggiata personale; 21: Giornale del Terzo; 21,30: «La scuola del bullo»; 22,30: Club d'ascolto; 22,45: L'arbitro; 23,05: Musica leggera.

## mercoledì 20

### TV nazionale TV secondo

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
- 12,30 Sapere
  - «Il romanzo d'appendice»
  - Inchiesta sulle professioni
  - «L'artigiano». Quarta puntata
- 13,00 Telegiornale
- 15,15 Trasmissioni scolastiche
- 17,00 Gira e gioca
  - Programma per i più piccoli
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
  - «Vacanze nell'isola dei gabbiani» - «Le peripezie di Fenelope Pitstop»
- 18,45 Opinioni a confronto
- 19,15 Sapere
  - «Il petrolio»
- 19,45 Telegiornale sport
  - Cronache del lavoro e dell'economia
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 1948: la Costituzione della Nuova Italia
  - Seconda parte del programma realizzato da Domenico Bernabè e Carlo Napoli.
- 22,00 Mercoledì sport
- 23,00 Telegiornale



Mariene Dietrich

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,10: Canzoni; 9,15: Vol ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Giardinetto; 12: Notte; 12,30: Canzoni; 13,15: La corrida; 14,10: Una vita per il canto; 15,10: Sorrelli radio; 15,40: Complessi alle ribalte; 16: Cantante stop; 16,20: Incontri con la scienza; 16,30: Nuove canzoni italiane; 17,10: Gran varietà; 18,30: I tarocchi; 18,45: Cronache del Mezzogiorno; 19: I successi di Santo e Johnny; 19,25: «La mandragola» di M. Machiavelli e «Il parlamento» di Ruzante; 20,15: Ascolta la sera; 22,10: Vetrina del disco;

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30 e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica e spessò; 8,40: Opera fermo posta; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori; 9,50: Ben Hur e di L. Wallace; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionale; 12,40: Il successo; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Carrai; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma 3131; 20,10: Il convegno dei cinque; 20,50: Superazioni; 22,40: «Il prigioniero di Zenda»; 23,05: «La via di scorrendo»; 23,20: Musica leggera.

### Radio 3°

ORE: 9,30: Radioscuola; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11,30: Disco in vetrina; 12,20: Musica italiana; 13: Intervento; 14: Polifonia; 14,30: I concerti di Strauss; 15,15: «Le due»; 16,15: Antidote di interpreti; 17,20: Fogli d'album; 17,35: Musica fuori schema; 18: Notte del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianone; 19,15: Concerto serale; 19,45: Intervento; 20,10: Sceneggiata personale; 20,50: Superazioni; 22,40: «Il prigioniero di Zenda»; 23,05: Jazz dal vivo; 23,25: Musica leggera.

## giovedì 21

### TV nazionale TV secondo

- 9,45 Trasmissioni scolastiche
- 12,30 Sapere
  - «Il petrolio»
- 13,00 Nord chiama Sud
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Cronache Italiane
- 15,00 Trasmissioni scolastiche
- 17,00 Il giro del mondo in 80 giorni
  - Programma per i più piccoli
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
  - «Decima Musa»
- 18,30 Prima visione
- 18,45 Sapere
  - «Visita a un museo»
- 19,15 Turno C
- 19,45 Telegiornale sport
- 20,00 IVA: problemi d'oggi
  - «Saranno i prezzi?»
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Tribuna sindacale
  - Conferenza stampa dell'Intersind
- 21,30 Il dialogo
  - di Natalia Ginzburg. Interpreti: Paola Pitagora, Renzo Montagnani, Regia di Eros Macchi.
- 22,30 Parole e musica
  - Incontro con Joe Senterli
- 23,00 Telegiornale



Paola Pitagora

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,10: Canzoni; 9,15: Vol ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Giardinetto; 12: Notte; 12,30: Canzoni; 13,15: La corrida; 14,10: Una vita per il canto; 15,10: Sorrelli radio; 15,40: Complessi alle ribalte; 16: Cantante stop; 16,20: Incontri con la scienza; 16,30: Nuove canzoni italiane; 17,10: Gran varietà; 18,30: I tarocchi; 18,45: Cronache del Mezzogiorno; 19: I successi di Santo e Johnny; 19,25: «La mandragola» di M. Machiavelli e «Il parlamento» di Ruzante; 20,15: Ascolta la sera; 22,10: Vetrina del disco;

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30 e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica e spessò; 8,40: Suoni e colori; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori; 9,50: Ben Hur e di L. Wallace; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionale; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Carrai; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma 3131; 20,10: Non dimenticare le mie parole; 22,40: «Il prigioniero di Zenda»; 23,05: Toujours Paris; 23,25: Musica leggera.

### Radio 3°

ORE: 9,30: Musiche di Guilelmo; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Concerto barocco; 12,30: Musica italiana; 13: Intervento; 14: Pezzo di bravura; 14,30: Mitrato d'autore; 15,35: Concerto; 16,15: Musica italiana; 17,20: Fogli d'album; 17,35: Jazz oggi; 18: Notte del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianone; 19,15: Concerto serale; 19,45: Intervento; 20,10: Sceneggiata personale; 20,50: Superazioni; 22,40: «Il prigioniero di Zenda»; 23,05: Jazz dal vivo; 23,25: Musica leggera.

## venerdì 22

### TV nazionale TV secondo

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
- 12,30 Sapere
  - «Visita ad un museo»
- 13,00 Il mondo a tavola
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Una lingua per tutti
  - Corso di francese
- 15,00 Trasmissioni scolastiche
- 17,00 Una notte di buona volontà
  - Programma per i più piccoli
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
  - «La sfida di Mottop e Autogatto» - «Vangelo vivo»
- 18,30 Giorni d'Europa
- 19,15 Sapere
  - «Spie e commandos nella Resistenza europea»
- 19,45 Telegiornale sport
- 20,00 IVA: problemi d'oggi
  - «Chi pagherà la nuova imposta?»
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Stasera
  - Settimanale d'attualità curato da Nino Pasquini
- 22,00 Rassegna di voci nuove romanesche
  - Sesta trasmissione







Una tavola rotonda a Roma
Si sviluppa la lotta dei musicisti per il rinnovamento

Verso la costituzione di un ampio fronte unitario per una radicale riforma delle strutture - Numerosi e costruttivi interventi nel dibattito

Molte valide indicazioni, che organicamente collegate potranno costituire la piattaforma di un'ampia iniziativa unitaria per il rinnovamento musicale, sono emerse da una tavola rotonda sullo stato del Teatro dell'Opera e dell'Accademia di Santa Cecilia che si è svolta nella sede della Casa della Cultura di Roma.

Il maestro Goffredo Petrassi e il critico Mario Sprenzi, pur non disconoscendo alla legge Corona alcuni meriti (essa avrebbe favorito un incremento del consumo musicale e spazato via dagli enti oggi in gestione privatistica) hanno espresso un quadro preoccupante ma reale della situazione. L'Accademia di Santa Cecilia e il teatro dell'Opera sono diretti da un comitato di gestione, ma non hanno criteri di programmazione, di campanilismo, di snobismo e, senza elargire congrui «beni musicali», costano allo Stato cifre esorbitanti: a centinaia di miliardi, il prestatario Sprenzi denuncia il deficit complessivo dei tredici enti privilegiati dalla legge, che ha istituzionalizzato una situazione insostenibile di crisi, ha permesso la pratica del costante ritardo dell'intervento statale e ha creato un sistema elitario e antidemocratico degli organismi dirigenti.

Il maestro Boris Porcna ha sostenuto che la legge Corona ha consentito di realizzare istituzioni storicamente superate e il compagno Luigi Pestalozza ha messo in evidenza come essa sia stata la struttura portante di un sistema restauratore che mira ad una effettiva liquidazione della vita musicale, salvando alcune istituzioni, ma con iniziative e scaricando sugli enti locali il peso dei «ramli sechi».

Petrassi ha ricordato le recenti vicende di Santa Cecilia e le dimissioni di dichiarate accademiche dopo l'elezione del nuovo presidente, del quale non apprezzano né la statura artistica né le posizioni conservatrici: al centro delle divergenze è stata anche e soprattutto la proposta di separare le posizioni conservatrici e le posizioni accademiche, la preoccupazione di organizzare le stagioni sinfoniche, la mancanza di una sua propria struttura, la trascurata la sua propria funzione di forza pilota della vita musicale italiana (sui cui più scottanti problemi la maggioranza degli ascoltatori osserva di regola il più assoluto silenzio). Anche in relazione a ciò, il maestro Virgilio Mortari ha denunciato l'assurdo della legge Corona: la quale già sancisce l'autonomia della gestione dei concerti ma non la accetta, prevedendo che i due rami di attività siano diretti da un medesimo presidente e istituzionalizza un sistema di remunerazione dello stesso presidente che lo statuto dell'Accademia, invece, esclude categoricamente.

Sul superamento della legge Corona, quindi, tutti d'accordo: ma con che cosa sostituirlo? Anche sulle proposte, nel corso del dibattito, è emersa una posizione sostanzialmente unitaria, visto che sono ormai generalizzate la concezione della musica come servizio sociale e la convinzione che ora è possibile un allargamento (in una misura fino a pochi anni fa impensabile) del pubblico musicale. Ciò, dice il compagno Lucio Buffa, consigliere comunale di Roma, significa decentramento delle attività, significa una gestione della musica alla Regione, con le quali dovranno collaborare gli enti locali e le organizzazioni dei lavoratori e del pubblico, significa prendere atto che gli enti non servono più a niente. Buffa ritiene che questo processo possa essere avviato, e assumere, nel frattempo, alle strutture esistenti un ruolo regionale nell'azione di ricerca di un nuovo pubblico.

Dello stesso avviso è Sprenzi, il quale - forte delle esperienze fatte nel Consiglio di amministrazione del Comunale di Firenze - ha informato sulle iniziative delente in Toscana, ma ha anche ribadito che l'obiettivo finale deve essere quello di una riforma radicale e non di un riaggiustamento delle vecchie strutture le quali - come dimostrano le recenti posizioni degli orchestrali fiorentini - non sono in grado di fare fronte alle esigenze regionali. Sprenzi ha auspicato che il nostro Partito, il PSI e il DC, riesumino le proposte di legge presentate nella passata legislatura per permettere la riapertura di un costruttivo dibattito in sede di Parlamento. A questo proposito, Buffa ha denunciato le responsabilità di quelle forze politiche che, accettando la riforma, hanno consentito di insediare negli organismi di direzione individui squalificati i quali, privi di una reale autorità, sono stati spinti a cercare il conforto con i rappresentanti del conservatorismo accademico. Perciò i comunisti sostengono che i Consigli di amministrazione devono essere eletti alla luce del sole, e sulla base di un aperto confronto sulle

Contro la RAI
Continuano gli scioperi articolati degli attori

Nella sede romana della SAI (Società Attori Italiani) si è tenuta giovedì sera un'affollata assemblea per valutare i risultati della prima settimana di scioperi generali, di sede e articolati per produzione.

Al termine della riunione è stata approvata una mozione, che è stata poi inviata a tutti gli attori impegnati in produzioni radiofoniche e televisive nei centri della RAI. L'assemblea della SAI - si dice nel documento - è riunita per discutere sulla vertenza che vede impegnati gli attori in una lotta nei confronti della RAI per il rinnovo del contratto di lavoro. Ha ribadito la posizione della categoria schierata, nell'ambito del problema dell'occupazione, contro la privatizzazione della produzione e dell'attività di ricerca e di sperimentazione. Ha chiesto la revocazione dei duri combattimenti del 1977 per ottenere l'indipendenza da parte del giovane Stato romano - venne girato nel lontano 1911. Per trenta anni, infatti, lo sviluppo del cinema fu nelle mani di pochi appassionati di mestiere. I quali però non riuscirono a collocarsi nel posto che loro spettava nell'ambito della cultura nazionale.

«L'assemblea ha deciso quindi di continuare le agitazioni articolate. Ieri venerdì hanno scioperato gli attori della sede di Firenze, dove sono in lavorazione registrazioni radiofoniche, mentre gli scioperi di produzione, di un'ora o più, verranno effettuati in tutte le altre sedi. L'assemblea, ha anche deciso di prendere contatti con l'associazione dei registi e i programmisti della RAI per uno scambio di idee sulla politica culturale del teatro».

Continuano, intanto, ad arrivare le adesioni alla lotta: Monica Vitti, impegnata nel film Tosca e impossibilitata a partecipare all'assemblea, ha inviato un telegramma di solidarietà, in cui esprime il suo pieno sostegno alle giuste rivendicazioni della categoria. Il regista Cino Bocca ha inviato un telegramma di solidarietà.

Dal 25 dicembre

«Inverno russo» a Mosca con opere danze e concerti

La manifestazione, giunta alla nona edizione, concluderà una gigantesca rassegna musicale che si è svolta in tutta l'Unione sovietica

Dalla nostra redazione

fonica di Mosca diretta da Kondrascin, con il violoncellista Rostropovic. Sempre al Conservatorio si esibirà, in una serata speciale, Oistrakh. Spettacoli di estremo interesse anche alla sala Ciaikovski, dove verranno presentati balletti georgiani, uzbeki e russi, seguiranno poi altre manifestazioni al teatro di varietà, nei due circhi stabili e nelle principali gallerie d'arte. Sempre nel quadro delle manifestazioni musicali, c'è da rilevare che si è conclusa la trionfale tournée di Gilbert Bécard. Attualmente riscuote un notevole successo il cantante Dean Reed che presenta uno spettacolo al Teatro Estrada Récamier. Inoltre il teatro dell'URSS, detiene attualmente il record della vendita di dischi con un long-playing, che si apre con l'italiana Bella ciao.

Carlo Benedetti

Un singolare festival
Film d'arte nei villaggi romeni

Proiezioni di opere nazionali e straniere in 4.000 centri rurali per festeggiare il 25° della Repubblica. Gli orientamenti della produzione cinematografica

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 15. Il primo quattromila, centri rurali della Romania, è in corso la XVI edizione del Festival cinematografico del villaggio, una iniziativa che ogni anno contabbece alla fusione dei migliori film, sia romeni che stranieri, nelle zone agricole e che questa volta si svolge nel quadro del rinnovamento culturale e creativo per il quarto di secolo della Repubblica.

Quella del cinema romeno è una storia recente, anche se il primo lungometraggio - La guerra d'indipendenza, una rievocazione dei duri combattimenti del 1877 per ottenere l'indipendenza da parte del giovane Stato romano - venne girato nel lontano 1911. Per trenta anni, infatti, lo sviluppo del cinema fu nelle mani di pochi appassionati di mestiere. I quali però non riuscirono a collocarsi nel posto che loro spettava nell'ambito della cultura nazionale.

«L'assemblea ha deciso quindi di continuare le agitazioni articolate. Ieri venerdì hanno scioperato gli attori della sede di Firenze, dove sono in lavorazione registrazioni radiofoniche, mentre gli scioperi di produzione, di un'ora o più, verranno effettuati in tutte le altre sedi. L'assemblea, ha anche deciso di prendere contatti con l'associazione dei registi e i programmisti della RAI per uno scambio di idee sulla politica culturale del teatro».

Paese. Ma - questo è quello che conta - non insistendo su una chiave propagandistica, bensì sulla base di fatti realmente avvenuti, tentando di «parlare» con la pellicola, di ottenere una analisi seria di quanto avvenuto vent'anni fa, di trent'anni addietro. Questi due filoni trovano nella loro espressione nei film che abbiamo già ricordato, come pure in alcuni altri:

nell'Esplosione (regia di Mircea Dragun), dove un fatto realmente accaduto appare trasformato artisticamente per portarlo a simbolo; nelle Mani pulite (regia di Sergiu Nicolaescu), che rievoca avvenimenti accaduti negli anni '40, quando il proletariato ha conquistato il potere politico ed ha instaurato un ordine ed una legalità nuovi; ed ancora in Santa Teresita (regia di Mircea Dragun), che presenta un eroico episodio della liberazione della Transilvania occupata dai nazisti.

«Il cinema italiano tra censura e magistratura» - «Il cinema italiano tra censura e magistratura» (a cura di Pier Paolo Pasolini e di altri film) sarà il tema dell'incontro aperto al pubblico che si svolgerà a Roma, lunedì sera alle 21, nella sede delle «Librerie» di Corso Vittorio Emanuele 156.

Apriranno il dibattito lo scrittore Alberto Moravia, gli avvocati Giuseppe Soligo, Adolfo Gatti, Giovanni Aronne, i poeti Rafael Alberti e Alfonso Gatto e il regista Michelangelo Antonioni.

Silvano Goruppi

Le scelte musicali della cantante

Maria Carta: un'autenticità fatta di rigore

La brava «folksinger» sarda si esibirà oggi e martedì a Roma



Oggi pomeriggio alle 17, e martedì alle 21.30, la brava folksinger, sarda Maria Carta si esibirà al Teatro Argentina, nell'ambito delle manifestazioni allestite dal «Teatro di Roma».

«Fin da bambina, Maria Carta ha cantato sempre, nelle albe deserte della sua Sardegna, e la sua voce si recava al fiume per lavare i panni. Cantava per farsi coraggio e vincere una paura atavica, caratteristica della storia della nostra terra, fatta di destini spesso oscuri e sovente tragici... Questa frase riportata sui depliant pubblicitari ci ripropone una volta la Maria Carta come un fenomeno da baraccone turistico-antropologico, in nome di una stereotipata genuinità che dovrebbe rendere il personaggio autentico».

Ebbene, l'autenticità di Maria Carta, invece, risiede nel rigore delle scelte musicali che ne fanno una fra le più sensibili voci del folk nostrano. Nella scelta del repertorio, non è un animale raro destinato a far comodo ai mercanti di microscopio, la sua genuinità è frutto di un'antica e laboriosa ricerca attraverso le matrici musicali della sua terra, alla riscoperta di un patrimonio culturale dal valore inestimabile, seppellito sotto un cumulo di angosce di oppressioni e sopraffazioni. E' stato detto che Maria Carta interpreta i canti popolari sardi con aderenza assoluta. Maria Carta è la sua terra, e non si spiega perché: alcuni si sono limitati a dire che ella è dotata di una spontaneità emotiva, «sanguigna»; altri, che il suo canto è un modo per assicurare al popolo una vita migliore, per liberare il

le prime
Cinema
Joe Valachi i segreti

di «Cosa nostra»

Nel 1963, dopo più di trent'anni di onorata carriera, Joe Valachi, autista e sparatore agli ordini di alcuni fra i maggiori capi mafiosi del nostro paese, decise di sottoporre il suo sacco dinnanzi all'ennesima commissione d'inchiesta senatoriale. Ma, nonostante le sue clamorose rivelazioni, il suo racconto non venne sradicato negli Stati Uniti (e nemmeno nelle nostre parti). Joe Valachi morì in prigione di morte naturale, qualche tempo fa, la vendetta del boss tradito, Vito Genovese, massimo responsabile del traffico di droga, non riuscì a raggiungerlo, anzi lo stesso Genovese, in carcere anche lui, precedette di pochi mesi nella tomba il suo ex gregario.

Prezioso da quel cinico tutotale che è l'inglese Terence Young, su una sceneggiatura tratta dal libro di Peter Maas La mala marcia, questo Joe Valachi (prodotto italo-francese a impianto cosmopolitico) aspira alla freddezza del documentario, basato sull'oggettività del testimone. Ma, come il più romanzesco Padrino, sfugge a qualsiasi delucidazione circa i temi di fondo: i rapporti di «Cosa nostra» e delle altre aggregazioni consimili con il potere economico, il loro posto nelle strutture della società capitalista, i servizi da esse resi in occasioni rilevanti al governo, e non solo a quelli di Washington (c'è qui solo una fugace battuta sulle buone relazioni tra il banditismo italiano e l'americano, dal fascismo, di là e di qua dall'oceano).

Così, narrando sommariamente la storia di Joe Valachi e dei suoi tremendi padroni, il film non tocca quasi i livelli apologetici di altri esemplari del genere, ma ci va vicino. Il culto della famiglia, il senso dell'onore, il rispetto per i traditori e una notevole dose di patriottismo: questi gli elementi che testo e regia valorizzano per bilanciare le mostruosità delle mafie rievocate sullo schermo a colori. E la follia sanguinaria d'un Albert Anastasia sembra isolata e solitaria, quasi per far risaltare, a contrasto, la relativa signorilità dei suoi amici o rivali...

Charles Bronson è con una certa misura, l'uomo del titolo. Nel variegato contorno, i più efficaci sono Lino Ventura, Joseph Wiseman, Walter Chiari (però doppiato), proprio nella ricostruzione ambientale (sceneggiato Mario Garbuglia) è discreta.

ag. sa.

Scusi, lei è vergine?

Come è habito non fa il monaco ormai da tempo i titoli non corrispondono affatto al film, e, anche in questo caso, il distributore italiano ci ha messo lo zampino, con estro e raffinatezza non comuni.

Un anziano agricoltore del Sussex, ricco sfondato non stante si circonda di immondizie, viene «circuito» da una giovane prospera contadina, decisa a tutto pur di uscire dal suo squallido tugurio di provincia. L'avvenente Dulcina ammansirà pian piano il disaccortore nei confronti del suo mondo arcaico ma, alla fine, cede alle avances di schianto a sollecitazioni emotive piuttosto retoriche. Bravi gli interpreti - John Mills e Carol White - mentre azzeccati effetti cromatici danno un'efficace impronta pastorale alla vicenda.

vice

Folk

«Storia dell'anarchismo italiano»

Dopo il grande successo di lunedì al Teatro Delle Muse, è registrata una grande affluenza di spettatori, tra i quali numerosi agenti di pubblica sicurezza, goffamente mimetizzati, più invidiosi che perplessi, lo spettacolo La ballata dei malfattori: storia dell'anarchismo italiano attraverso i documenti di Leonardo Settemili con Dody Moseati, Stefano Lepre e Alfredo Mesina prosegue da alcuni giorni le rappresentazioni. Il quotidiano, di singolare geniale, propone l'analisi storico-politica dell'anarchismo italiano attraverso i documenti che in questi tempi tornano prevalentemente d'attualità e ben riflettono l'angoscioso percorso nel tempo di una certa realtà italiana. Da Pietro Gori e Giuseppe Pinelli, i canti-inni anarchici rivivono in una dimensione politica che trova più di un'eco nell'attuale. E non c'è migliore conferma di quella gentilmente offerta dai questurini spontaneamente intervenuti, invero poco solidali con il testo del pubblico nel caloroso applauso finale. Si replica.

d. g.

RAI controcanale

LE RADICI DELLA RESISTENZA - Dauverio emblematica, nei suoi toni tra fatalistici e crepuscolari, è stata la sequenza di chiusura della ultima puntata del programma di Sergio Zavoli Nascita di una dittatura. Framcamente, tutto ci saremmo aspettati, tranne che quelle malinconiche immagini di un ballo paesano accompagnate da un commento che grondava sconfitta. Il fascismo durò 20 anni, ma vent'anni durò anche la lotta anti-fascista che ne ebbe ragione, lo minò, lo rovesciò alla fine con le armi, trasformandola in guerra imperiale in vittoriosa guerra di liberazione.

In realtà quest'ultima puntata, pur meno ambigua di altre precedenti per alcuni versi, ha confermato - e non solo in quella sequenza finale - la debolezza di fondo del programma. Proprio perché di altre precedenti per alcuni versi, ha confermato - e non solo in quella sequenza finale - la debolezza di fondo del programma. Proprio perché di altre precedenti per alcuni versi, ha confermato - e non solo in quella sequenza finale - la debolezza di fondo del programma.

Migliore è stata, senza dubbio la parte dedicata all'analisi della soppressione della libertà politica e della fascizzazione dello stato. Qui si sono avuti, forse, gli accenti più decisi ed energici: non ambigua è stata la rievocazione dell'inizio della lotta clandestina, anche se non si è lasciato sovrastare dallo spazio alla descrizione dei modi diversi nei quali questa lotta si andava organizzando. Quel che è rimasto fuori, è stata l'analisi della lezione che la incipiente resistenza si trovava obbligata a trarre dal progressivo cedimento delle istituzioni democratiche-borghesi: da questa lezione prese forza l'analisi di classe che facevano i comunisti e che, anche attraverso la difficile ed ardua via del partito, si è imposta alla base del fronte unitario antifascista e portò, nell'Italia liberata, alla ricerca di un patto costituzionale che non si è mai realizzato.

Ed esattamente in questi ommissioni, ci pare, si può riassumere la scelta politica. L'analisi di classe è stata compiuta nell'impostare e nel condurre questo programma se se lo si considera nella prospettiva attuale. Ma su questi occorrerà tornare in sede di bilancio.

g. c.

In occasione del 50° anniversario della fondazione delle repubbliche socialiste sovietiche, gli Editori Riuniti pubblicano, esclusivamente per le organizzazioni del partito, una edizione economica fuori commercio del volume di John Reed

I DIECI GIORNI CHE SCONVOLSERO IL MONDO



Vorrei che quest'opera fosse diffusa in milioni di esemplari e fosse tradotta in tutte le lingue perché essa da un quadro esatto e straordinariamente vivo di fatti che hanno tanta importanza per comprendere la rivoluzione proletaria e la dittatura del proletariato.

LENIN

Le federazioni sono invitate a prenotare il volume presso la sezione stampa e propaganda della direzione del PCI, via delle Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma.

GIUSEPPE DI LEVA IL TUMULTO DEI CIOMPI Firenze 1378

presentazione di Renzo Vespianni

Questo libro narra di una rivolta popolare, nel periodo medievale, così come viene vissuta ed agita attraverso i singoli, giorno per giorno

d. g.

Strascichi della «Turandot» contestata

Dimissioni al S. Carlo del direttore artistico

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 15. Il Consiglio di amministrazione del Teatro San Carlo ha accettato le dimissioni del direttore artistico del teatro, il maestro Giulio Razzi da direttore artistico del teatro. A questa conclusione si è giunti dopo una lunga e faticosa discussione al termine di una vivace riunione nella tarda serata di ieri, in cui il direttore artistico ha espresso il proprio pensiero in merito agli avvenimenti degli ultimi giorni con la messa in scena e la presentazione della Turandot, interpretata dal soprano Amy Shuard - numerosi componenti del consiglio.

Non è intervenuto, per mancanza di tempo, il direttore del teatro, il maestro Giulio Razzi, chiamato direttamente in causa, dopo aver ribadito la giu-

Il «I dirigenti del San Carlo - ella ha dichiarato - mi hanno pregato di astenermi dal commentare le dimissioni di Razzi, assicurandomi che non avevano riserve nei confronti delle mie prestazioni artistiche e della mia persona. La soprano inglese ha ancora una volta fatto comprendere di ritenersi vittima incolpevole degli scontri tra fazioni nel teatro lirico napoletano.

La direzione del San Carlo non ha ancora reso noto il nome della cantante che sostituirà la Shuard come protagonista dell'opera pucciniana: si dice che sarebbero in ballottaggio Franca Como - che portò a termine Turandot dopo gli incidenti verificatisi al secondo atto la sera della «prima» - e Mariangela Rosati.

La cantante Amy Shuard ha lasciato ieri pomeriggio Napo-

NELLA FOTO: Maria Carta

Pronte le squadre per il doppio scontro tra romane e milanesi

# Roma e Lazio: Cappellini e Martini guariti Milan con Prati Inter rabberciata in difesa

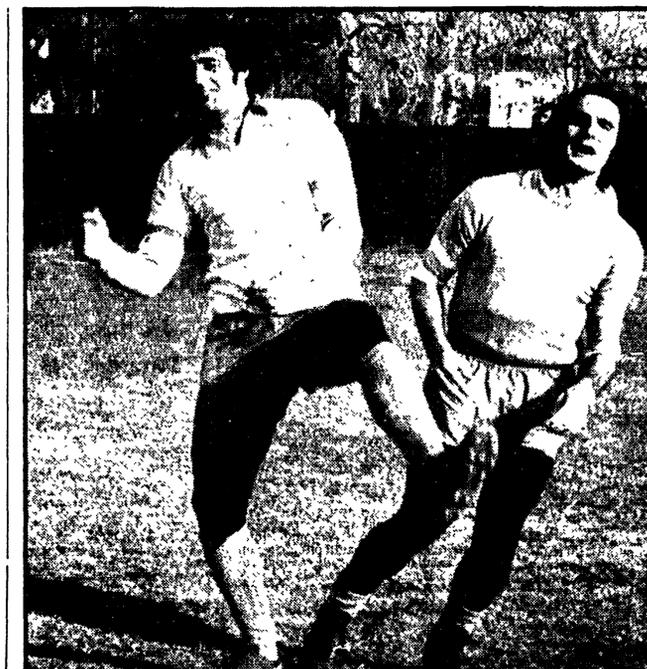
Attenzione alla Juve (di scena a Vicenza) che tenta di recitare la parte del...  
quinto che gode - I viola a Palermo forse senza Merlo, il Napoli a Bologna

Sale la febbre dell'attesa per il doppio scontro tra Roma e Milano; le tifoserie delle quattro squadre si stanno mobilitando, i giornali contribuiscono a soffocare sul fuoco riportando statistiche (in genere favorevoli alle due squadre milanesi), curiosità (Invernizzi non ha mai battuto Herrera, la nebbia porta bene alla Lazio a Milano), ricordi come quello dell'ex giallorosso Krievitz riguardante il campionato 1942 quando Roma e Lazio finirono in testa a Milan ed Inter.

Parazione, e si può già anticipare quali saranno gli schieramenti in campo. Milan e Lazio dovrebbero essere al completo, perché pare che sia Prati che Martini (i due unici giocatori in dubbio), si siano ristabiliti completamente. Maestrelli e Rocco tirano dritto un sospiro di sollievo. Per quanto riguarda la Roma anche Cappellini sarà in campo: l'ex nerazzurro ha sostenuto ieri mattina il provino decisivo con risultati positivi. Confermato Pellegrini all'ala sarà pertanto Orzi a fare la parte del tredicesimo in panchina: a meno che Her-

vera non voglia dare la maglia numero 13 a Scarrati che è guarito a tempo di record e che si fa preferire per essere un jolly, utilizzabile in subite ad opera della Roma e del Milan.

Nell'ultimo incontro in programma il Torino affronta il Verona al comunale, con buona probabilità di tornare alla vittoria perché nelle file granata fanno i loro rientri Sala e Bui (mentre è ancora in dubbio Pulici). E si sa che con la regia di Salicò il Torino tra le mura amiche è inesorabile... r. f.



Chinaglia (a sinistra) e Wilson più che calciatori sembrano danzatori e, per giunta, assai allegri. Segno che l'imminente partita di S. Siro li vede tranquilli e concentrati. Buon segno!

## totocalcio

## totip

Bologna-Napoli	1 x 2
Cagliari-Sampdoria	2 x 1
Vicenza-Juventus	1 x 1
Milan-Lazio	1 x 1
Palermo-Fiorentina	1 x 2
Roma-Inter	1 x 1
Torino-Milano	1 x 1
Torino-Verona	1 x 1
Catania-Cesena	x x
Foggia-Bari	1 x 1
Genoa-Catanzaro	1 x 1
Venezia-Udinese	1 x 1
Livorno-Lucchese	x x

PRIMA CORSA:	1 x
SECONDA CORSA:	x 1
TERZA CORSA:	1 x 2
QUARTA CORSA:	1 x 2
QUINTA CORSA:	x x
SESTA CORSA:	1 x

## Bigisnana vince la «Tris» (14-1-9)

La più giovane del lotto, la tre anni Bigisnana ben guidata da Luciano Bissolati, ha vinto la corsa Tris disputata ieri ad

Agnone, precedendo Cambiaso e Bourous. La combinazione vincente è perfino la sequenza: 14-1-9. La quota L. 198,316.

## Per il titolo italiano dei mediomassimi

# Almanzo-Grespan stasera a Treviso

## Roma e Lazio al Torneo anglo-italiano

LONDRA, 16. Le due squadre che si competeranno meglio nel Torneo anglo-italiano del prossimo anno, saranno premiate e riceveranno grosse sovvenzioni in denaro. Lo ha annunciato questa sera il comitato organizzatore, precisando che la scelta delle due squadre vincitrici — una italiana e l'altra inglese — sarà fatta tenendo conto del comportamento sia dei giocatori che del pubblico. Per i finanziamenti si intendono premi in denaro con i quali i club vincitori potranno ripagare delle spese sostenute per le partite in trasferta.

## In caso di vittoria Grespan potrebbe sfidare per l'«europeo» il tedesco Schmidtke

TREVISO, 15. Una tipica cittadina della provincia veneta, Treviso, balza agli onori delle cronache pugilistiche nazionali. Domani ospiterà un campionato italiano dei mediomassimi. Di fronte al lechese Mario Almanzo, campione in carica, e il trevigiano Renzo Grespan. Un match aperto a qualsiasi soluzione, ma in un certo senso legato agli umori dello sfidante, pugile di indubbie capacità tecniche e stilistiche, ma facile agli scoraggiamenti, timoroso se non timido.

Mario Almanzo, che ha 25 anni, vanta un record di ventiquattro vittorie, nove sconfitte e due pareggi. L'ultimo dei quali nell'ottobre scorso, a Milano, contro Aldo Traversaro, nuova probabile «stella», per ora inesperta, della categoria. Ha conquistato il titolo battendo il 30 settembre nella sua Lecco Gianfranco Macchia, capovolgendo un pronostico che lo voleva sconfitto. Macchia aveva poco prima difeso il titolo, strappando un pari quanto mai discusso e contestato proprio a Grespan.

Grespan, ventisettenne, ha all'attivo sei vittorie prima del limite, sedici ai punti, un pareggio e due sconfitte. Un record certo più positivo di quello di Almanzo. Ma bisogna tenere presente che il lechese è stato per anni un giramondo del ring. Le sue trasferte in Sudafrica gli sono costate fatiche spesso mal ripagate e sconfitte forse immeritate. Così come toccò pochi mesi fa all'ex campione della categoria, Domenico Adinolfi, astro nascente, bruciato dalla inesperienza, ma che proprio su questo piano, ancora in Sudafrica, dovrebbe aver compiuto decisivi passi in avanti.

Proprio il laziale Adinolfi sarà lo spettatore più interessato del match tra Almanzo e Grespan, dovendo poi affrontare, titolo in palio, il vincitore. E Adinolfi, il più giovane, rappresenta (forse con Traversaro) il futuro, anche «europeo», della categoria.

Propositi «continentali» ha espresso lo stesso Grespan: vincere potrebbe tentare la carta con il tedesco Ruediger S. Hnidke che un mese fa ha tolto il titolo per ferita al polso o Finnegan. A completare la riunione di Treviso sono previsti altri due incontri: il welter Favotto incontrerà Guerrini, mentre Collu (pure un welter) affronterà Fortuna.

## Teppisti squarciano gomme delle auto dei giocatori del Cagliari

CAGLIARI, 15. Ignoti hanno questa sera squarciato le gomme delle auto di alcuni giocatori del Cagliari. Lo studio di teppismo non è stato denunciato agli inquirenti. Non è tuttavia escluso che possa esserlo nella giornata di domani. Le auto che hanno avuto le gomme squarciate sono quelle di Riva, Nené, Mancini, Nicolai, Regalino, Dessì e del medico sociale di Cagliari, Clemente Sanchez e lo spagnolo di origine cubana José Legra, campione d'Europa.

## Sanchez-Legra mondiale in Messico

MONTERREY, 15. Domani a Monterrey in Messico si svolgerà il campionato del mondo dei pesi piuma (versione WBC) tra il cubano messicano Clemente Sanchez e lo spagnolo di origine cubana José Legra, campione d'Europa.

## Mazzetti deferito al Tribunale

MILANO, 15. Il comitato di presidenza della Lega calcio ha deferito alla magistratura l'allenatore della Reggina, Guido Mazzetti per avere fatto alla stampa, dopo la partita Ascoli-Reggina, del 10 dicembre 1972 — e dichiarata non conforme alle vigenti norme federali.

## In TV domani le 2 partitissime?

Esiste l'eventualità che domani la Televisione trasmetta la registrazione di parti di entrambe le partite tra le squadre milanesi e quelle romane, ma finora non è stato raggiunto alcun accordo.

## Seconda prova mondiale dopo Val d'Isère

# Da oggi la «3-Tre»: riscatto di Thoeni?



Occhiali col tergiroscopio. Il campione del mondo di autodromo Emerson Filippaldi prova al salone di Bruxelles un paio di occhiali speciali muniti di tergiroscopio, azionati da un motorino spinto da una piccola batteria (Telefoto)

## Nella prima gara, discesa libera, si profila un successo straniero in base ai risultati della «no-stop»

### Nostro servizio

VALGARDENA, 15. Il secondo atto della Coppa del mondo di sci alpino, si è aperto oggi sulla pista garadense di «Sasslonch». Domani si disputerà la discesa libera, oggi si è provato con la «no-stop», un test che offre un risultato solo relativamente attendibile.

Ed è risultato che assicurerebbe non fosse che per quella considerazione di prima, un trionfo indiscutibile gli assi stranieri, una rivincita netta rispetto alla prova della Val d'Isère.

Il miglior tempo è stato dell'elvetico Collobin, che in Francia fu solo quarto, alle sue spalle l'austriaco Corin, quindi Zwilling, Hunter, Cochran e Trisacher, vincitore a sorpresa in Val d'Isère.

Marcello Varallo è caduto a metà discesa e non ha neppure completato la prova, il migliore degli azzurri è stato Giuliano Besson, un ventiduenne di Salice d'Udine, il cui tempo (2'08"25) è ben lontano (per quasi due secondi) da quello di Collobin (2'07"75).

Ma, evidentemente, le carte decisive si giocheranno solo domani nella libera con un confronto che, condizioni del tempo rimanendo costanti (senza sbalzi di temperatura o improvvisi innevamenti che finiscono per favorire questo o quel gruppo di concorrenti) si preannuncia sul filo dell'incertezza, senza primati, senza favori d'obbligo.

Trisacher scende in campo con alle spalle il successo di Val d'Isère. Ma allora gli austriaci (e cioè lo confermò il secondo posto di Zwilling) indovinarono la sciolina, trovarono una pista meglio battuta, dopo che nelle prime ore del mattino era nevicato.

In Valgardena, nell'ambito di una «3-Tre» che conosce di anno in anno accresciuti motivi d'interesse, si spera nel tempo favorevole, in condizioni di pista ottimali, quasi forse per superare quel record ineguagliato del campione del mondo russo, che dal Sasslonch, pista di 3750 metri con 839 metri di dislivello, scese nella prova dei mondiali in 2'06"6 alla media di kmh. 106,90.

Quanto a Varallo, l'azzurro più atteso, s'è fermato, bloccato da una caduta senza conseguenze. Domani Cotelli punta comunque su di lui, mentre in Besson si spera in un buon piazzamento. La sua regolarità giustifica l'ottimismo.

Per Thoeni e Gros (che diserta la libera) si rimanda l'appuntamento a domenica per lo speciale di Madonna di Campiglio e a martedì per il gigante. La televisione, domani dalle 14 alle 15 secondo programma trasmetterà alcune fasi registrate della «libera».

Per Thoeni e Gros (che diserta la libera) si rimanda l'appuntamento a domenica per lo speciale di Madonna di Campiglio e a martedì per il gigante. La televisione, domani dalle 14 alle 15 secondo programma trasmetterà alcune fasi registrate della «libera».

# postal pensioni

## Aumentate le «supplementari»

Ho letto la soddisfacente risposta da voi fornita al compagno Cotrufo il 14 ottobre del c.a.; però da essa non rivevo elementi che possano consentire la risoluzione del mio caso.

In altre parole ignoro ancora se, in riferimento alla beffa data ai pensionati INPS dal governo Andreotti, con la legge dell'11 agosto 1972, anche la mia modestissima pensione potrà subire qualche aumento.

Sono titolare di due pensioni: una a carico del ministero della Difesa e l'altra a carico dell'INPS (categoria VO decorrenza 1961).

L'importo di quest'ultima, in conseguenza di una seconda pensione, non è stato integrato al minimo, è di L. 28.560 al mese (22.400 + 4.160 per maggiorazione moglie a carico).

Poiché la stampa non ha fatto alcun riferimento ad aumenti di pensioni non integrate e l'Ufficio Postale presso cui viscovo normalmente mi ha precluso di non aver ricevuto per me alcun mandato relativo all'accounto di L. 30.000 concesso in ottobre, sui futuri miglioramenti, desidererei delucidazioni al riguardo.

ENRICO MOZZOLINI  
Napoli

Quando è stato riferito all'Ufficio Postale lo scudo quanto l'INPS, a suo tempo, fece presente attraverso la stampa e la TV che sarebbe stato concesso, a partire dal 6 ottobre scorso, un account sui futuri miglioramenti solo ai pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria del lavoro per i familiari a carico, una pensione mensile d'importo inferiore ai trattamenti minimi (L. 30.000 per i pensionati di età inferiore ai 65 anni e L. 30.000 per gli altri).

Il che non sta a significare che l'aumento categorico di pensionati.

Soltanto, la legge n. 110 del 28 agosto 1972, in considerazione del fatto che le operazioni di rivalutazione, essendo abbastanza onerose, non possono essere svolte in un breve lasso di tempo e che per alcune categorie di pensionati lo aumento si concretizza in pochi centesimi di mille.

Trisacher scende in campo con alle spalle il successo di Val d'Isère. Ma allora gli austriaci (e cioè lo confermò il secondo posto di Zwilling) indovinarono la sciolina, trovarono una pista meglio battuta, dopo che nelle prime ore del mattino era nevicato.

In Valgardena, nell'ambito di una «3-Tre» che conosce di anno in anno accresciuti motivi d'interesse, si spera nel tempo favorevole, in condizioni di pista ottimali, quasi forse per superare quel record ineguagliato del campione del mondo russo, che dal Sasslonch, pista di 3750 metri con 839 metri di dislivello, scese nella prova dei mondiali in 2'06"6 alla media di kmh. 106,90.

Quanto a Varallo, l'azzurro più atteso, s'è fermato, bloccato da una caduta senza conseguenze. Domani Cotelli punta comunque su di lui, mentre in Besson si spera in un buon piazzamento. La sua regolarità giustifica l'ottimismo.

Per Thoeni e Gros (che diserta la libera) si rimanda l'appuntamento a domenica per lo speciale di Madonna di Campiglio e a martedì per il gigante. La televisione, domani dalle 14 alle 15 secondo programma trasmetterà alcune fasi registrate della «libera».

Per Thoeni e Gros (che diserta la libera) si rimanda l'appuntamento a domenica per lo speciale di Madonna di Campiglio e a martedì per il gigante. La televisione, domani dalle 14 alle 15 secondo programma trasmetterà alcune fasi registrate della «libera».

Per Thoeni e Gros (che diserta la libera) si rimanda l'appuntamento a domenica per lo speciale di Madonna di Campiglio e a martedì per il gigante. La televisione, domani dalle 14 alle 15 secondo programma trasmetterà alcune fasi registrate della «libera».

Per Thoeni e Gros (che diserta la libera) si rimanda l'appuntamento a domenica per lo speciale di Madonna di Campiglio e a martedì per il gigante. La televisione, domani dalle 14 alle 15 secondo programma trasmetterà alcune fasi registrate della «libera».

Per Thoeni e Gros (che diserta la libera) si rimanda l'appuntamento a domenica per lo speciale di Madonna di Campiglio e a martedì per il gigante. La televisione, domani dalle 14 alle 15 secondo programma trasmetterà alcune fasi registrate della «libera».

Per Thoeni e Gros (che diserta la libera) si rimanda l'appuntamento a domenica per lo speciale di Madonna di Campiglio e a martedì per il gigante. La televisione, domani dalle 14 alle 15 secondo programma trasmetterà alcune fasi registrate della «libera».

Per Thoeni e Gros (che diserta la libera) si rimanda l'appuntamento a domenica per lo speciale di Madonna di Campiglio e a martedì per il gigante. La televisione, domani dalle 14 alle 15 secondo programma trasmetterà alcune fasi registrate della «libera».

Per Thoeni e Gros (che diserta la libera) si rimanda l'appuntamento a domenica per lo speciale di Madonna di Campiglio e a martedì per il gigante. La televisione, domani dalle 14 alle 15 secondo programma trasmetterà alcune fasi registrate della «libera».

## Diritto a riliquidazione

Sono pensionato di vecchiaia dell'INPS fin dal 1959. Ho continuato ininterrottamente a versare il contributo e non con l'agguancio alla retribuzione.

Siccome ritengo che ciò sia ingiusto, desidererei sapere se in base all'ultima legge (n. 240 del 28 agosto 1972) sulla riliquidazione sulla base retributiva.

LEONELLO BUCELLI  
Barberio di Mugello (Firenze)

Poiché tu hai chiesto la riliquidazione della pensione nel 1971, e cioè prima che l'INPS non ha potuto, per scadenza di termini, rifarti il calcolo della pensione con il sistema attributivo, i quali avessero continuato a prestare ininterrottamente opera retribuita alle dipendenze di terzi, e cioè la prestazione alla data di entrata in vigore della sopracitata legge, avevano la facoltà di optare per la riliquidazione in forma attributiva nel termine di 180 giorni dalla data di pubblicazione della legge (la legge n. 153 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 30 aprile 1969 n. 111).

Senonché, a seguito delle continue pressioni effettuate dal PCI in sede parlamentare, dai sindacati con l'articolo 23 decies della legge del 26 agosto 1972 n. 222 (legge di conversione del D.L. n. 306 del 24/8/72) è stata abilitata la riliquidazione in forma attributiva ai concorrenti di cui all'art. 13 della citata legge n. 153 del 1969 sono richiamate in vigore per la riliquidazione in base alla retribuzione.

Ho chiesto all'INPS perché, con l'ultima legge, non mi hanno dato alcun miglioramento, e cioè un aumento del 25% dello sportello, ma fatto presente che non ho diritto in quanto ho due libretti di pensione.

Anche in passato avevo due libretti di pensione, ma ho ottenuto ugualmente gli aumenti anche se molto modesti. Come mai?

FRANCESCO SESSELEGO  
Cagliari

La tua richiesta non è sufficientemente chiara in quanto non è stato detto se tu hai chiesto di essere in possesso di due libretti di pensione di cui uno di riversibilità di tua moglie.

L'altra pensione ti viene riconosciuta anche dall'INPS, oppure dallo Stato? Di quanto è il suo importo?

Ti facciamo presente che nel tuo confronto trova applicazione l'art. 23 ter del Decreto legge 30 giugno 1972, n. 267, convertito in legge con alcune modificazioni l'11 agosto 1972, n. 485, il quale ha integrato l'art. 40 della legge 30 aprile 1969, n. 153. L'articolo 40 aveva stabilito che il requisito di contribuzione si intende verificato ai fini del diritto alle prestazioni superative anche quando i contributi non siano effettivamente versati ma risultino dovuti nei limiti della prescrizione decennale.

Il citato articolo 23 ter, invece, ha integrato l'art. 40 della legge 30 aprile 1969, n. 153, con l'aggiunta di una nuova disposizione, la quale stabilisce che, ai fini della individuazione della percentuale di aumento, ci si riferisce alla data di decorrenza della pensione diretta da cui è derivata quella di riversibilità.

Sicché se la decorrenza attuale della tua pensione moglie è quella del 1960, la percentuale di aumento che ti compete è del 30%, nel qual caso avresti dovuto riscuotere entro lo scorso mese di ottobre, la somma di L. 30.000 a titolo di account su miglioramenti. Ciò in quanto per il conteggio degli aumenti, a cui l'INPS sta procedendo d'ufficio, necessitano operazioni abbastanza complesse che non possono terminare in un breve lasso di tempo.

Si prevede che il conguaglio debba essere effettuato entro il marzo 1973.

## Un comunicato della Giunta

# Il CONI: no ai Giochi olimpici Invernali del 1976 in Italia

La Giunta Esecutiva del CONI riunitasi al Foro Italo, ha esaminato e discusso i problemi tra i quali quello relativo ai Giochi olimpici invernali del 1976 che avrebbero dovuto svolgersi a Denver, ma che la città ha rifiutato attraverso un referendum popolare perché l'Olimpiade bianca per il suo costo è valutissimo si sarebbe tradotta in una nuova imposizione fiscale. Il rifiuto di Denver ha dato luogo a tutta una serie di richieste da parte delle città svizzere di Sion e di alcune città tedesche. Gli svizzeri però sono tornati sui loro passi e il Comitato Olimpico della Repubblica Federale Tedesca si è pronunciato recentemente contro la candidatura di proprio città.

Da parte sua la Giunta del CONI saputo di alcune «avanzate» che stavano per venire da Trento, caldeggiando anche dall'on. Piccoli, ha voluto mettere la mani avanti chiedendo di non appoggiare la candidatura di una città italiana. L'annuncio è stato dato con un comunicato nel quale, tra l'altro si legge: «Dopo avere ricordato che il CONI ha già dato il suo contributo all'olimpismo organizzando i Giochi invernali di Cortina d'Ampezzo del 1956 e quelli estivi di Roma 1960, i membri della Giunta hanno ritenuto poco opportuno che il Comitato Olimpico Italiano appoggi candidature di località italiane per i Giochi del 1976 visto che Paesi molto più ricchi del nostro hanno opposto un rifiuto per ragioni economiche.

In realtà l'impegno finanziario per i Giochi Olimpici è diventato estremamente pesante. A parte le installazioni sportive, i Giochi esigono oggi infrastrutture tecniche, creazioni e funzionamento di servizi, alloggio e impiego lavorativo di personale specializzato che portano la spesa totale a livelli di decine e decine di miliardi.

La Giunta ha altresì ribadito che il CONI ha domandato e continua a domandare ulteriori disponibilità finanziarie, allo scopo di incrementare la diffusione dello sport a tutti i livelli, e chiedendo altresì che si costituisca uno sport servizio sociale che metta l'Italia in linea con i Paesi più progrediti ed evoluti. Però manifesta la sua riluttanza a sacrificare mezzi e lavoro per un avvenimento di vertice quale può essere la organizzazione dei Giochi olimpici invernali del 1976.

Pertanto i membri della Giunta nella loro responsabilità di cittadini e di dirigenti sportivi hanno concluso che essi non si sentono di sollecitare al Consiglio dei Ministri la copertura finanziaria, condizione indispensabile per la presentazione della candidatura, la quale implicherebbe lo stanziamento di decine di miliardi per i Giochi a carico del bilancio dello Stato che notoriamente non offre

## Gara di ciclocross allo Spallanzani

Domenica sui prati all'interno del complesso ospedaliero Spallanzani a Roma si svolgerà una gara di ciclocross a carattere nazionale riservata ai dilettanti, allievi e ciclisti sportivi organizzati dall'UISP Roma. Alfredo Vittorini, animatore dell'iniziativa, ha assicurato a questo primo Gran Premio Ospedale Spallanzani l'adesione di una schiera numerosa di corridori del Lazio e di altre regioni. Il circuito è stato ricavato sui prati pianeggianti e sui viali dell'Ospedale e la gara, che si svolgerà su circa 18 km., risulterà particolarmente adatta per una adeguata sgambatura di coloro che il ciclocross lo fanno per una buona preparazione alle gare su strada della prossima stagione. Tra gli iscritti alla gara di domenica prossima gli figurano Luciano Gallieri e Cardinali che sono, in questo momento, i migliori ciclisti italiani più in sintonia. L'appuntamento per domenica mattina è stato fissato per le ore 8.30 all'ingresso dell'Ospedale di via Giacomo Felchi.

Recando il saluto dei comunisti italiani al XX Congresso del PCF

Il dibattito al convegno dell'IPALMO

# Novella sotto linea il grande valore delle esperienze unitarie in Francia

# Una breccia nel muro della incomprendione fra arabi ed Europa

L'accordo di governo fra le sinistre, maturato nelle specifiche condizioni francesi, sarà di grande ausilio alla lotta democratica e socialista in Italia e in altri paesi - L'azione per la pace nel mondo e la sicurezza in Europa - Gli obiettivi immediati e di prospettiva dei comunisti italiani

Occorre superare il paternalismo, il colonialismo e le loro conseguenze, psicologiche e materiali - Intervento di Pajetta sui rapporti fra marxismo e mondo arabo

**PARIGI, 14.** Recando il saluto del PCF al XX Congresso del PCF, il compagno Agostino Novella, membro della Direzione, ha detto: «Ho il piacere e l'onore di portare al vostro congresso il saluto fraterno e caloroso del PCF, saluto che vuol ribadire la tradizionale amicizia che lega i nostri due partiti, ed esprimere il profondo interesse per le valorose lotte della classe operaia e delle masse popolari del vostro Paese. I nostri partiti si trovano oggi di fronte ad una situazione politica internazionale la quale, pur essendo ancora permeata di contraddizioni, segna una svolta nella politica di distensione, ad aprirci condizioni e prospettive nuove alla collaborazione economica, politica e culturale fra i popoli e gli Stati d'Europa e del mondo. Gli avvenimenti degli ultimi due anni, hanno, in effetti, superato in larga misura molti di quei problemi che, per oltre due decenni sono stati causa di gravi tensioni internazionali e che hanno spinto più volte l'umanità sull'orlo di una terza, tragica guerra mondiale».

I fatti sono troppo noti per aver bisogno di essere elencati. Emerge fra di essi, primo fra tutti, l'avvio di una trattativa concreta di pace imposta dall'eroico popolo vietnamita all'imperialismo americano. Di primaria importanza sono stati: il riconoscimento della frontiera Oder-Neisse, il Trattato Fondamentale tra le due Germanie, la pre-conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea in corso ad Helsinki, la notevole espansione degli scambi fra Stati a diverso regime economico e politico.

## Resistenze alla distensione

Tali avvenimenti vedono affermarsi la volontà di pace dei popoli, sia nei paesi capitalisti più avanzati, sia in Asia, Africa ed America latina; essi sottolineano l'efficacia delle lotte della classe operaia, il grande, possente sviluppo delle forze antimperialiste nel mondo; la lunga marcia della politica inter-

nazionale dei paesi socialisti e, in primo luogo, dell'URSS di cui celebramo in questi giorni il 50. della fondazione, una data che fa storia per la intera umanità. Non ignoriamo, però, che le resistenze alla distensione e le insidie rivolte a sabotare le intese raggiunte e ad impedire più ampi sviluppi, sono tuttora operanti nel campo imperialista, ed esigono la necessaria risposta. Clamorosi motivi di questa necessità ci vengono dai tentativi di rimettere in discussione l'accordo già raggiunto per il Vietnam, il minaccioso e persistente focolaio di guerra nel Medio Oriente, le tendenze a concepire la Comunità economica europea come un nuovo blocco politico-militare, le pretestuose argomentazioni intese a condizionare negativamente i lavori della conferenza sulla sicurezza europea, i ricorrenti interventi imperialisti all'interno - dei vari Paesi per impedire, o per limitare la scelta di indirizzo politico e di regime.

Il nostro partito, fedele alle tradizioni antimperialiste, come il vostro - è impegnato nella lotta per stringere le forze imperialiste

all'adempimento degli impegni di pace già assunti. Lottiamo per imporre loro nuove, coerenti misure atte a garantire la pace in Europa, nel Mediterraneo, in Asia e nel resto del mondo, per garantire la sovranità e l'indipendenza dei popoli, anche di quelli ancora in lotta per la loro liberazione dal dominio coloniale e neocolonialista, nel pieno rispetto del regime economico-politico sociale che essi liberamente si scelgono. La politica di pace e di collaborazione tra i popoli, nel pieno rispetto della loro sovranità ed indipendenza nazionale, trova un largo e giusto posto anche nel recente importante accordo di governo stabilito fra il vostro partito, i socialisti e i radicali di sinistra.

Per questa ragione, noi ravvisiamo, in tale accordo, un grande contributo alle iniziative e alla lotta per avanzare la politica di distensione in tutti i paesi del mondo. «Non conosciamo bene l'impegno di elaborazione e di unità messo in atto per lunghi anni dal PCF per arrivare a questo accordo; un accordo che giustamente voi considerate di fondamentale importanza per il rinnovo

mento politico e sociale della Francia. Il nostro partito ha salutato con grande interesse tale accordo. E pensiamo che questo esempio di unità delle forze di sinistra - cresciuto e maturato nelle condizioni specifiche della realtà economica, sociale e politica francese - sarà anche di grande ausilio alla lotta che le forze operaie e democratiche stanno conducendo in Italia e in altri Paesi».

## La linea di lotta del PCI

A questo punto il compagno Novella, illustrando la situazione italiana, caratterizzata dal governo controriformatore di centro-destra e da accentuate tendenze di tipo autoritario, ha così proseguito: «I tentativi di integrare il movimento sindacale sono miseramente falliti col rinnovo del contratto di lavoro. L'attacco alla democrazia - portato avanti anche attraverso una scandalosa tolleranza nei confronti dei neofascisti - si sottra sempre più con la volontà e la mobilitazione antifascista e antitrazionaria delle grandi masse. Il governo subisce un forte calo di credibilità, tanto che persino certe forze dc, non di sinistra, cominciano a porsi il problema della sua sostituzione».

La linea di lotta del nostro partito contro la svolta a destra della Dc, già espressa al 13. congresso, è costantemente ribadita dall'ultimo documento della Direzione del PCI e dalla recente intervista all'Unità del compagno Berlinguer. Il nostro partito si batte senza tregua per la caduta di questo governo, proponendo, nell'immediato, la costituzione di un nuovo governo che rappresenti un rovesciamento delle tendenze in atto e che avvii a soluzione i problemi più urgenti e fondamentali del Paese, in campo internazionale, per un deciso intervento a favore di una giusta pace nel Medio Oriente, per una giusta soluzione politica nel Medio Oriente, per l'immediato riconoscimento della Repubblica democratica tedesca.

Per quanto riguarda le prospettive meno ravvicinate, il nostro partito sa che esse dipenderanno - dall'ampiezza del movimento delle masse, da una sostanziale modifica dei rapporti di forza tra i partiti politici e le forze sociali del paese. Il compagno Novella, quindi, dopo aver sottolineato il rafforzamento dell'unità della classe operaia e prima di tutto del PCI e del PSI, ha detto: «Nella situazione concreta del nostro paese - ha detto Novella - questa collaborazione è una condizione necessaria e fondamentale per l'avanzata del movimento democratico e socialista. Ma non è di per sé sufficiente. Dobbiamo tener conto del fatto che le larghe masse della classe operaia seguono la Democrazia cristiana quale partito popolare e cattolico».

L'alleanza della classe operaia con le masse popolari cattoliche e larghi settori di forze democratiche non socialiste - si identifica largamente con una azione politica rivolta alla costituzione di una nuova maggioranza, per una nuova politica che si proponga obiettivi di riforma delle strutture economiche sociali e democratiche del nostro paese.

«L'obiettivo di fondo del nostro partito - ha concluso Novella - resta la realizzazione di una società democratica socialista, basata sul consenso delle grandi masse popolari alla costruzione della quale tutte le forze democratiche possono dare il loro libero, autonomo ed originale contributo».

## Ancora arresti a Gaza e Israele

**BEIRUT, 15.** Si va delineando ogni giorno di più l'ampiezza della rete di resistenza scoperta in Israele dalla polizia e che include nelle sue file arabi ed ebraici di sinistra. La cosa è piuttosto preoccupante per le autorità israeliane: si tratta infatti di una realtà che contrasta con il regime di Tel Aviv; e resta oltretutto dimostrato che non solo non è stato possibile soffocare la resistenza nei territori occupati, ma che al contrario la lotta contro il regime di Tel Aviv - anche se si tratta di episodi ancora relativamente circoscritti - va assumendo nuove forme e nuovi contenuti nello stesso territorio di Israele.

E' stato comunque annunciato l'arresto di altri persone, senza che ne fosse specificato il numero; la polizia ha però dichiarato di aver scoperto «33 piccole reti di sabotaggio» nella zona di Gaza. Naturalmente le fonti ufficiali continuano a parlare di «rete di spionaggio siriana», cercando di alterare la natura del movimento così clamorosamente venuto alla luce e di accreditare le tesi che trattarsi di «spie pagate». Ma la realtà delle cose e l'appartenenza di alcuni degli arrestati al Matzpen (organizzazione socialista di sinistra) bastano a smentire le tesi della polizia.

Ogni fonte militare israeliana ha dichiarato che le truppe siriane hanno sparato «molti colpi» di mortalo sul settore di Urdi Akad, nel Golan meridionale, senza fare né vittime né danni. La notizia non è per ora confermata da Damasco; ma non è da escludere che il «bombardamento» sia un parto della fantasia delle fonti ufficiali di Tel Aviv e debba servire - insieme alle notizie sulla «rete siriana di spionaggio» - a preparare il terreno per sempre possibili, ed anzi probabili, azioni aggressive contro il territorio della Siria.

## Dal nostro inviato

**FIRENZE, 15.**

Il colloquio internazionale sul tema «l'incontro fra la cultura araba e quella dell'Europa mediterranea» dell'agente temporanea, organizzato dall'IPALMO, è proseguito oggi al Palazzo dei congressi. Gli interventi, arabi ed europei, hanno - per così dire - dato l'assalto, con passione, veemenza, inquietudine, alla massiccia muraglia dei pregiudizi che separa le due sponde del Mediterraneo: compito - a dire il vero - più difficile di quanto non stessi prevedessimo. Le diffidenze, le incomprensioni permangono, e anzi rinascono dal cumulo dei detriti che cadono dalla muraglia stessa.

Su un punto c'è (o sembra esservi) unità, convergenza, concordia di propositi: basta con i cliché, con il paternalismo, con l'insincerità intellettuale, con i complessi di inferiorità e di superiorità, con il colonialismo politico, economico e culturale, con i blocchi psicologici, con l'ipocrisia che maschera, sotto forme di untuosa, rituale cortesia, il permanere del disprezzo arrogante da un lato, dell'utilizzazione e della frustrazione dall'altro.

«Compito - dicevamo - difficile. Il fatto stesso che la maggior parte degli interventi degli intellettuali arabi (salvo alcuni) siano stati fatti in francese peraltro eccellente, o in un inglese dignitosissimo, dimostra quanto sia tenace, ostinata, l'egemonia culturale e linguistica del cosiddetto occidentale su un mondo che pure possiede un idioma ricchissimo, duttile, flessibile».

Un altro esempio: l'aver affrontato, da parte di un cristiano libanese, la delicata questione della divergenza e apparente irconciliabilità fra cristianesimo e islam come sistemi religiosi, o, al contrario, della loro convergenza profonda, ha suscitato una deviante ma irconciliabile fra arabi, che si preferisce sapere superati da tempo, ma che sono evidentemente invece ancora attuali ed acuti. Un fatto è certo: l'incomprensione, l'ostilità dell'Europa (il cosiddetto «fratello europeo») nei confronti del mondo arabo, hanno una data, sono un fatto storico; non hanno nulla di trascendente né di fatale. E' alla fine del Medioevo che l'Europa, assorbita dalla cultura arabo-musulmana tutto quanto poteva essere utile, nel campo delle scienze, delle arti, della filosofia, della navigazione; create le grandi monarchie; iniziato il «decollo» tecnologico ed economico, comincia a respingere l'egemonia araba, ad assumere un atteggiamento di disprezzo verso gli arabi, poi a passare al contrattacco con le crociate dapprima, quindi con il colonialismo e l'imperialismo.

Si spezza così quella che, secondo molti, è stata per secoli (i migliori) la sola cultura euro-araba, derivata dalle stesse fonti, ricca degli stessi apporti, orientata verso gli stessi approdi. Se la rottura è stata voluta dagli uomini, anche la ripresa del dialogo, e quindi il ritorno all'unità è umanamente possibile, sotto il segno di un rinascimento che non sia settorialmente né europeo, né arabo, ma, ancora una volta, come nel Medioevo, spregiudicatamente arabo-europeo e euro-arabo.

Questo in sintesi, il contenuto ed il senso del dibattito di oggi, pur nella diversità di sottolineature di accenti, pur nei

contrasti. Hanno parlato il marocchino Mohamed Laghbi Aziz, professore all'università araba di Beirut; l'inglese Montgomery Watt, professore all'università di Edimburgo; l'egiziano Mohamed Omara, professore alla università di Al Azhar; il siriano Antonio Makdisi, del ministero della cultura di Damasco; il francese Paul Balta, del giornale parigino «Le Monde»; il libanese Sobeih Idris, presidente dell'Unione degli scrittori libanesi; Paul Khuri, prof. all'università araba di Beirut; Alessandro Bausani, professore all'università di Roma; l'egiziano Anwar Abdel Malek, autore di libri fondamentali per la comprensione dell'Egitto; il marocchino Abdel Aziz Benabdallah, professore alla facoltà di lettere di Rabat; il tunisino Salah Garmadi, capo della sezione linguistica dell'Istituto di pianificazione e studi giuridici economici e sociali (ex Ceres); Ibrahim Abu Lughod, direttore del programma di studi arabi presso la Northwestern University dell'Illinois (USA); Sadek Giallal Al Azm, professore all'università americana di Beirut; Jean Paul Charney, del centro nazionale della ricerca dell'università di Torino; Malcolm Kerr dell'università di California, Los Angeles (USA); Besir Pili, dell'università di Tunisi; Gian Carlo Pajetta, della Direzione del PCI, membro del consiglio direttivo dell'IPALMO; Abdallah Laroui, dell'università di Rabat, Mohamed Berrada; Pedro Martinez Montaner dell'Universi-

tà autonoma di Madrid; Abdallah Scerif, dell'università di Algeri. Non sono mancati scontri vivaci e non solo sulle questioni religiose. La politica è entrata di prepotenza in scena quando qualcuno ha ricordato che il rinascimento significa innanzitutto e soprattutto liberazione e piena indipendenza, quindi lotta antimperialista, e che il dialogo con l'Europa occidentale è impossibile finché le classi dirigenti europee (e quella americana) continueranno a sostenere Israele.

Pajetta, dopo aver dichiarato di condire l'opinione di coloro che credono nell'esistenza di una sola civiltà comune euro-araba, mediterranea, ha poi sottolineato la franchezza e con spirito critico e autocritico il complesso e tuttora non risolto problema dei rapporti fra marxismo e mondo arabo, ponendo alcuni interrogativi (fra i quali: perché il marxismo non è diventato patrimonio di grandi masse nei paesi arabi come invece è avvenuto in altri paesi extra arabi), cercando di suggerire alcune risposte alla luce delle vicende storiche ed auspucando una «traduzione» del marxismo in arabo, che non sia soltanto trasposizione di libri da una lingua all'altra ma rielaborazione di un pensiero e di una dottrina nel quadro di una specificità culturale.

Oggi il colloquio prosegue e si conclude al palazzo dei congressi.

Arminio Savioli

## A proposito di un viaggio

## Una questione di principio

Il compagno Alberto Jacovello ha ricevuto alcune dichiarazioni ad un settimanale a proposito di un suo viaggio in Cina. Egli, tra l'altro, replica ad alcuni giudizi della Repubblica Popolare Cinese di poter mandare propri inviati ed anche un proprio corrispondente nella Cina popolare. Ciò dimostra che la volontà dell'Unità rimane quella di trattare oggettivamente la realtà cinese. Purtroppo all'Unità non è giunta ancora nessuna risposta a questa richiesta, che ovviamente, rimane.

Il nostro giornale, dunque, non si oppone alla effluazione di un viaggio personale, compiuto su invito della persona e su decisione individuale. Naturalmente, fu immediatamente, infatti, sarebbe uno strano e davvero grave precedente, non solo per il nostro, ma per qualsiasi giornale, se si stabilisse che gli autori degli articoli informano ad un qualsiasi tema interno o internazionale vengono decisi dall'esterno sulla base di inviti e rapporti personali. Di conseguenza, ogni cenno a questioni di «opportunità politica» non c'entra alcun modo e meno che mai con l'Unità. La «Gazzetta Letteraria» di Mosca, che esprime opinioni le quali rimangono sue e ben differenziate dalle opinioni nostre, esprime ampiamente a suo tempo. Si tratta, invece, di una questione di principio irrinunciabile per chiunque.

Con un rilancio di formule anticomuniste

# RABBIOSE REAZIONI GOLLISTE ALLA SVOLTA INDICATA DAL PCF

Marchais replica alle interessate distorsioni governative - «Non c'è un modello di socialismo che si possa trasferire da un paese all'altro» - Il congresso in piedi applaude a lungo l'intervento del compagno Novella - Il saluto di Santiago Carrillo per il PCE

Dal nostro corrispondente

**PARIGI, 15.**

Guadagnare la fiducia popolare, sconvolgendo la strategia unitaria del partito a tutti i livelli, stringere rapporti sempre più profondi con le forze socialiste e radicali, con tutte le forze democratiche e repubblicane, imporre il programma comune come svolta e alternativa nella vita attuale della società francese. Questi, anche oggi, sono stati i temi dibattuti dal XX congresso del PCF, sostenuti da una profonda convinzione: che in ogni caso - anche se nessuno può fare previsioni sull'andamento delle prossime elezioni - le sinistre avanzeranno, le sinistre unite attorno al programma comune ridimensioneranno il partito di maggioranza e i suoi alleati.

Nel suo rapporto, letto in apertura dei lavori, Marchais aveva detto che si possono conquistare forze nuove se si è capaci di dare prova di audacia nello sviluppo dell'azione unitaria, forze centriste e perfino quelle larghe frange patriottiche che avevano accettato una certa idea della Francia degaulliana e che oggi sono deluse dal post-gollismo.

I gollisti, ancora una volta, hanno reagito violentemente manifestando panico e insicurezza: sentirsi minacciati in quelli che essi ritengono i propri territori di caccia riservata li ha resi furibondi. E hanno detto

— secondo il modulo anticomunista varato dal segretario generale Peyrefitte — che una vittoria delle sinistre instaurerebbe in Francia una società di «tipo sovietico».

Ieri sera, in un'appendice del congresso, ma ben dentro al suo spirito e anzi come sviluppo delle idee di base del congresso stesso, Marchais ha risposto con estrema chiarezza e con una ferma manifestazione di volontà. Davanti a simile manifestazione, che celebravano al Palazzo dello Sport — presenti Suslov e tutti i delegati stranieri — il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche, Marchais ha detto: «I dirigenti gollisti pretendono che una vittoria delle sinistre alle prossime elezioni significherebbe l'instaurazione di un comunismo sovietico nel nostro paese. Evidentemente la paura fa perdere loro il senso della misura. Come stanno le cose in realtà? A questa domanda il nostro XX congresso fornisce una risposta spoglia di ogni ambiguità. Noi comunisti e non lo nascondiamo, lottiamo perché anche la Francia conosca il socialismo... Ma se la esperienza di ciascun paese socialista ci è preziosa, nessuno di questi paesi costituisce un modello che altri possano copiare. Non deve esserci e non c'è un modello di socialismo che si possa trasferire da un paese all'altro. E se noi facciamo questo, non lo facciamo

per ragioni tattiche ma per ragioni di principio: il socialismo non si decreta dall'alto, esso si crea dalle esigenze stesse dello sviluppo di ciascuna nazione moderna». A Maurice Schumann, che — dimenticando di essere ministro degli Esteri — si era permesso di dire che la sinistra al potere farebbe una politica di asservimento all'URSS, il compagno Marchais ha ribattuto che il Partito comunista francese è ispirato da una sola considerazione: l'interesse della classe operaia, l'interesse del popolo e della nazione francese.

Come si vede, il XX congresso si sviluppa nel vivo della vita politica francese, ne fa parte integrante e ogni giorno che passa esso suscita reazioni comprovanti che i suoi lavori toccano nel vivo questa società che va preparando il più importante scontro elettorale degli ultimi quindici anni: più importante perché il gollismo non è più protetto dall'ombra tutelare del generale De Gaulle, e più importante perché le sinistre, per la prima volta da molti decenni, come e meglio che ai tempi del Fronte popolare, si presentano unite attorno ad un programma comune di governo.

Al termine dei lavori di questa mattina hanno portato il loro saluto al congresso il compagno Agostino Novella del Partito comunista italiano e il compagno Santiago Carrillo.

Il compagno Novella — di cui riproduciamo qui accanto l'intervento — è stato accolto in piedi dai congressisti che hanno lungamente acclamato: «Inimitabile manifestazione di amicizia e di solidarietà internazionale». In terrore numerose volte da caldi applausi durante la lettura del suo saluto, di nuovo salutato in piedi dai delegati alla fine. Novella ha poi offerto al congresso, a nome del Comitato Centrale, una grande tegola di Giacomo Manzù. Georges Marchais è sceso dalla tribuna per felicitarsi con l'oratore e lo ha abbracciato lungamente, mentre si rinnovavano gli applausi del Congresso.

Intervenendo subito dopo, Santiago Carrillo ha detto che l'unità delle forze popolari è il più importante scontro elettorale della vittoria. «Anche prima delle elezioni e indipendentemente dal successo che la sinistra si ripropone — ha aggiunto il segretario generale del PC spagnolo — il XX congresso è già il congresso della vittoria dell'unità delle sinistre. Questa sera nel corso di una manifestazione internazionale tenutasi nel comune periferico di Aubervilliers, il saluto del PC è stato portato dal compagno Valeri che, con Novella, Carusino e Fornari fa parte della nostra delegazione.

Augusto Pancaldi

Su tutte le autostrade Maxiconcorso Autogrill Pavesi

# Cinquecentomila premi "subito"!

In tutti gli Autogrill® Pavesi, c'è una simpatica sorpresa: Autogrillo Fortunista vi attende per una sosta distensiva e fortunata, che può farvi vincere subito:

- automobili FIAT • pellicce ANNABELLA - Pavia
- moto e ciclomotori MOTO GUZZI • macchine per cucire e per stirare PFAFF
- TV color, tv e radio RADIOMARELLI • mantelli alta moda ANDRE'
- musicassette EMI, PHONOGRAM, RI-FI RECORD • confezioni RAMAZZOTTI

... e centinaia di migliaia di altri ricchissimi premi!

**Autogrillo Fortunista premia l'automobilista**

Solo i posti di ristoro con questo marchio AUTOGRIFF

